

Rapporto sull'adozione della Fatturazione Elettronica da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese

I° Trimestre 2016

Gruppo di lavoro Progetto Fatturazione Elettronica PA:



Sommario

1. Introduzione	2
2. Le fatture elettroniche alle PA.....	3
3. Le amministrazioni destinatarie.....	5
3.1. Il ruolo degli intermediari istituzionali.....	5
3.1.1. Il sistema SICOGE.....	5
3.1.2. Il sistema SIDI.....	8
3.2. Monitoraggio delle amministrazioni registrate nell’IndicePA	11
3.2.1. Gli uffici di fatturazione elettronica su IPA.....	11
3.2.2. Gli uffici di fatturazione elettronica nei Comuni.....	14
3.2.3. Gli uffici di fatturazione elettronica nelle Regioni	15
3.2.4. Le fatture ricevute dagli uffici di fatturazione elettronica.....	15
4. Le fatture elettroniche inviate dalle imprese.....	18
4.1. Il servizio sul MePA della Consip	18
4.2. Il servizio per le imprese del Sistema delle Camere di Commercio	22
4.3. Il servizio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.....	26
5. Iniziative di supporto all’adozione della fatturazione elettronica.....	29
5.1. Azioni di comunicazione e formazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.2. Azioni di assistenza diretta	29

1. Introduzione

Il 31 marzo 2015 è entrato in vigore l’obbligo di fatturazione elettronica verso tutte le pubbliche amministrazioni: a partire da questa data, così come già avveniva per Ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza dal 6 giugno 2014, anche le restanti amministrazioni pubbliche centrali e gli Enti locali non possono più accettare fatture emesse o trasmesse dalle imprese fornitrici in forma cartacea.

Le imprese italiane che devono inviare una fattura ad una pubblica amministrazione devono quindi trasmettere solo fatture elettroniche, firmate digitalmente, ed in formato XML secondo il tracciato FatturaPA; fatture che dovranno poi essere conservate digitalmente per 10 anni.

Il presente documento, realizzato dall’Agenzia per l’Italia Digitale in stretta collaborazione con gli altri componenti istituzionali del Gruppo di Lavoro del Progetto, contiene lo stato di avanzamento ed i dati statistici rilevati dai soggetti gestori delle infrastrutture che attuano le diverse fasi del processo di fatturazione elettronica verso la PA, come regolato dal DM 55/2013. Le infrastrutture interessate sono quelle dell’IndicePA (gestito da AgID), del Sistema d’Interscambio (gestito da Agenzia delle Entrate), del SICOGE (gestito dal dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato), del SIDI (gestito dal Ministero dell’Istruzione Università e Ricerca).

Il documento contiene inoltre dati sui servizi di fatturazione elettronica messi a disposizione delle piccole e medie imprese da Consip sul MePA e dal Sistema delle Camere di Commercio.

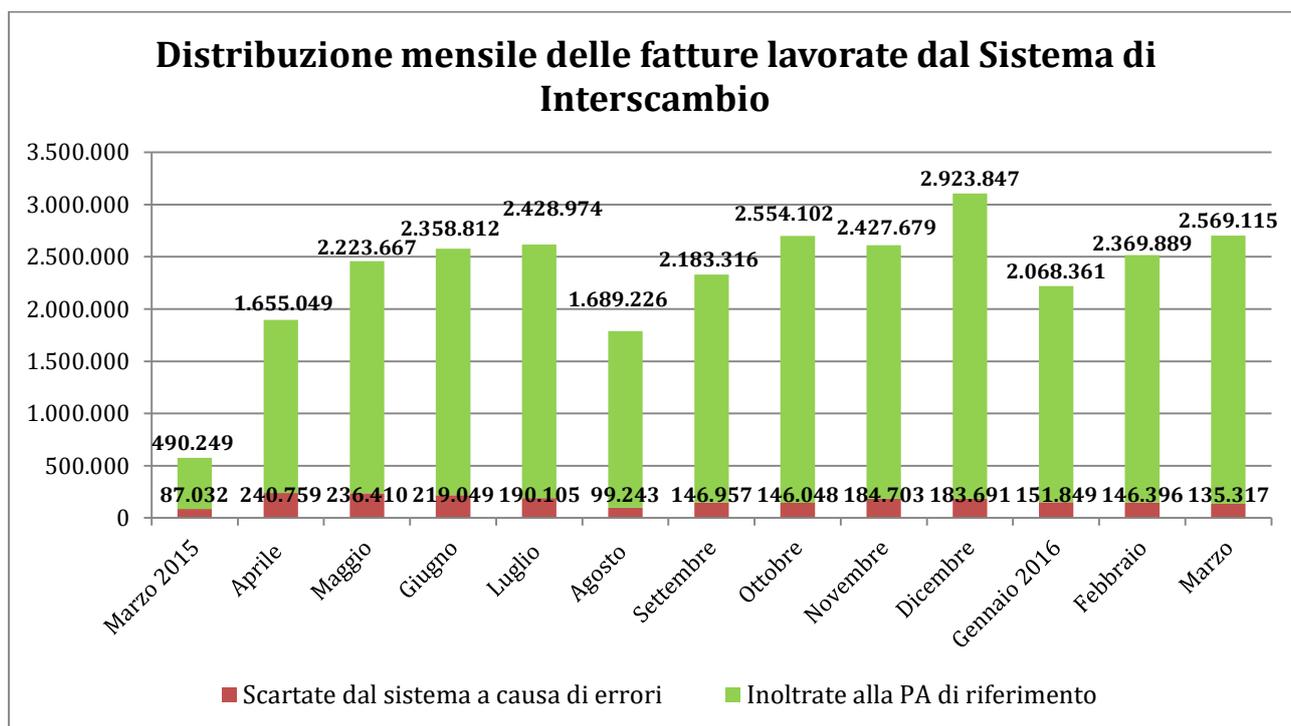
2. Le fatture elettroniche alle PA

Dal 6 giugno 2014, data di avvio dell’obbligo di fatturazione elettronica, fino al 31 marzo 2016, sono stati poco meno di trentatre milioni i file fattura inviati dalle imprese e gestiti dal Sistema di interscambio (SdI), l’infrastruttura progettata e realizzata dall’Agenzia delle Entrate in collaborazione con la Sogei per governare il processo di ricezione ed inoltro delle fatture elettroniche destinate alle pubbliche amministrazioni, così come previsto dalla Legge numero 244/2007 (art.1, comma 212) e dal Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 7 marzo 2008.

Il Sistema di Interscambio riceve i file fattura e, dopo averne controllato correttezza e validità formale, li inoltra agli uffici di fatturazione elettronica delle amministrazioni individuati dal codice destinatario.

Su un totale di **32.830.809 file fattura ricevuti** dall’avvio del sistema:

- Il 91,8% (30.126.490) sono stati inoltrati alla PA di riferimento;
- L’ 8,1% (2.643.820) sono stati scartati dal sistema a causa della presenza di varie tipologie di errori;
- Lo 0,2% (49.802) non sono stati recapitati per l’impossibilità di identificare o raggiungere l’ufficio destinatario (è stata restituita al cedente/prestatore l’attestazione di avvenuta trasmissione).



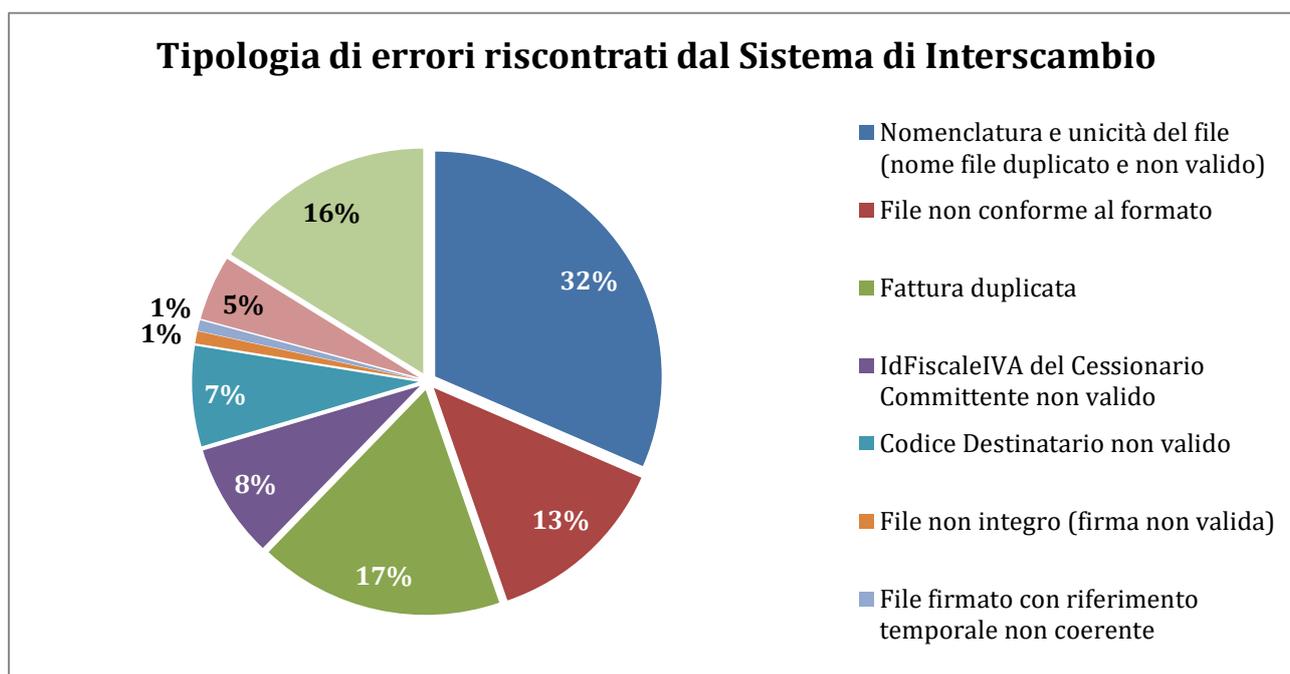
Fonte: Agenzia delle Entrate, marzo 2015 - 2016

Dopo il picco registrato nel mese di dicembre 2015, con un numero di file gestiti, evidentemente dovuto alla chiusura dell’anno, di oltre **3.000.000 file fattura**, si è registrata una media di file nel primo trimestre 2016 pari a poco meno di **2.500.000 file mensili**. I file scartati nel primo trimestre 2016 sono coerenti rispetto al trimestre precedente con un’incidenza degli scarti intorno al 6%.

In totale, **nel primo trimestre 2016**, il Sistema ha gestito 7.449.687 **di file fattura** di cui:

- Il **94,1%** (7.007.365) dei file fattura ricevuti sono stati **inoltrati alla PA di riferimento**;
- Il **5,8%** (433.562) sono stati **scartati** dal sistema a causa della presenza di varie tipologie di errori;
- Lo **0,07%** (5.228) non è stato recapitato per l'impossibilità di identificare o raggiungere l'ufficio destinatario (è stata restituita al cedente/prestatore l'attestazione di avvenuta trasmissione).

Il grafico seguente riporta invece i dati relativi alla distribuzione degli errori riscontrati dal Sistema di Interscambio nel periodo compreso tra il 6 giugno 2014 ed il 31 marzo 2016.



Fonte: Agenzia delle Entrate, giugno 2014 – marzo 2016

Dall'avvio del Sistema gli **errori più diffusi** riguardano il **nome assegnato al file fattura**, duplicato o non valido, nel 32% dei casi, e l'invio **fattura già inviata** (17%) o **non conforme al formato** (13%). Anche prendendo in considerazione solo il primo trimestre 2016, gli errori più frequenti riguardano l'invio di fatture duplicate o con errori nella nomenclatura.

3. Le amministrazioni destinatarie

Sono oltre 23.000 le pubbliche amministrazioni centrali e locali soggette a fatturazione elettronica ed al 31 marzo 2016 queste hanno registrato nell’IndicePA un totale di 56.308 uffici di fatturazione elettronica.

Circa il 50% delle pubbliche amministrazioni coinvolte si avvale dell’utilizzo di intermediari istituzionali, quali ad esempio il SICOGE, il SIDI e gli HUB Regionali, per la ricezione dei file fattura. Nello specifico si tratta di ministeri, scuole e di una serie di amministrazioni locali che hanno scelto di aderire ai servizi di Hub messi a disposizione dalle Regioni.

3.1. Il ruolo degli intermediari istituzionali

La scelta di appoggiarsi ad un intermediario pubblico, “obbligata” nel caso di Ministeri e Scuole che usufruiscono rispettivamente dei sistemi centrali SICOGE e SIDI, risulta essere molto utile per le pubbliche amministrazioni locali di piccole dimensioni, che potrebbero riscontrare difficoltà economiche ed organizzative nell’implementazione di sistemi di gestione e soprattutto di conservazione a norma delle fatture elettroniche.

Nei seguenti paragrafi verranno riportati i dati di adesione ed utilizzo dei sistemi SICOGE e SIDI; anche IFEL, la fondazione dell’ANCI per la finanza e l’economia locale, ha reso disponibile per le amministrazioni locali un sistema di intermediazione denominato “**Fatturazione elettronica FACILE**”; si tratta di un servizio dedicato in particolare ai comuni tra i 3.000 ed i 10.000 abitanti che, a fronte di strutture organizzative generalmente di dimensioni ridotte, registrano comunque flussi documentali e di fatture di dimensioni rilevanti.

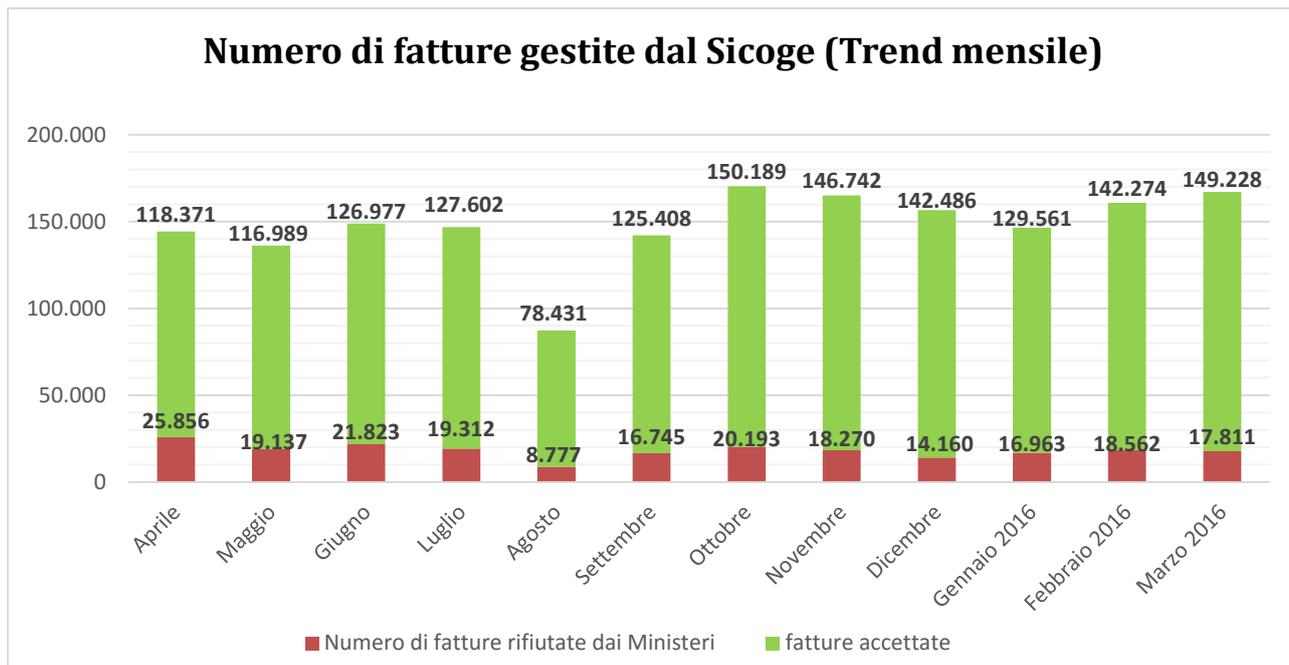
3.1.1. Il sistema SICOGE

A partire dal 6 giugno 2014, le fatture dirette alle articolazioni centrali e periferiche dei Ministeri, a seguito dell’obbligo introdotto dal DM 55/2013, sono inoltrate dal Sistema di Interscambio al SICOGE, il sistema realizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato che si occupa della gestione della contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale delle strutture centrali e periferiche dei Ministeri.

I Ministeri, pertanto, ricevono le fatture elettroniche dallo SdI, le accettano o le rifiutano e le gestiscono in tutte le fasi del processo amministrativo-contabile fino all’emissione del titolo di spesa attraverso il sistema SICOGE, che gestisce le notifiche da e verso lo SdI, protocolla le fatture, ne garantisce la conservazione e colloquia con la Piattaforma per la Certificazione del Crediti.

Il SICOGE ha inoltre implementato l’integrazione con il sistema documentale al fine di consentire alle Amministrazioni la piena dematerializzazione della documentazione a supporto degli atti di spesa.

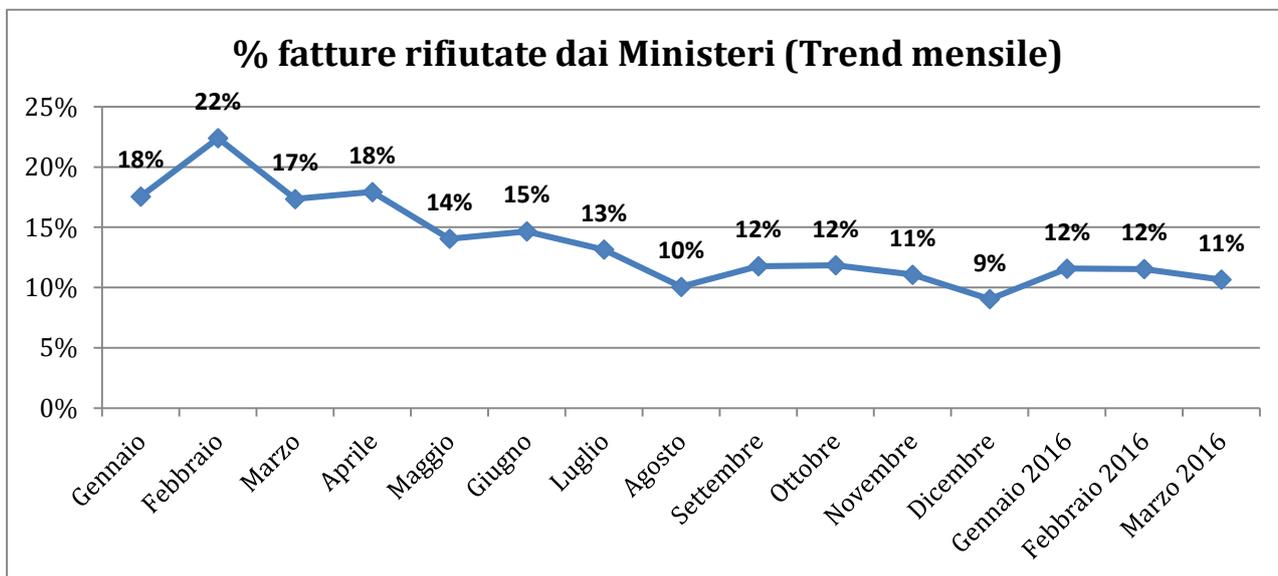
Il sistema SICOGE è utilizzato da oltre 4.000 uffici IPA dei Ministeri, risultato di una progressiva ottimizzazione dei processi interni e presenta oltre 36.000 utenze.



Fonte: dati del sistema Sicoge, aprile 2015 – marzo 2016

Dal 6 giugno 2014 al 31 marzo 2016, il SICOGE ha **gestito circa 2.700.000 fatture** con una media di oltre 120.000 fatture al mese.

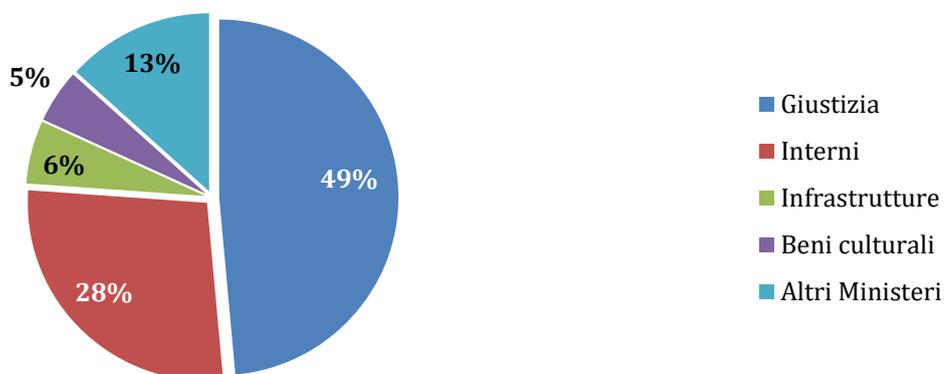
Le fatture gestite ogni mese sono in media circa 160.000.



Fonte: dati del sistema SICOGE, 2016

La percentuale di **fatture rifiutate** dai Ministeri, dopo un picco del 22% in corrispondenza del mese di febbraio 2015, a seguito dell'introduzione del sistema di rivalsa IVA denominato split payment, è diminuita nei mesi seguenti fino a raggiungere il 9% nel mese di dicembre 2015 per poi aumentare nei mesi successivi intorno al 12%. Nel primo trimestre 2016 la media delle fatture scartate dai Ministeri è stata dell'12%

Fatture gestite dal SICOGE per Ministero (percentuale)



Fonte: dati del sistema SICOGE, 2016

Dalle analisi effettuate è emerso che a partire da giugno 2014 il Ministero della Giustizia (1.277.762 fatture) ed il Ministero dell'Interno (725.407 fatture) sono gli Enti che ricevono il maggior numero di fatture: oltre il 77% del totale delle fatture gestite dal SICOGE, infatti, fanno riferimento a questi due ministeri.

La tabella seguente mostra un quadro di dettaglio sul numero di fatture gestite per ognuno dei singoli Enti che utilizza il sistema SICOGE, con particolare attenzione agli ultimi mesi.

Numero di fatture mensili gestite dal SICOGE per singolo Ente						
Amministrazione	Anno 2014	Anno 2015	Gennaio 2016	Febbraio 2016	Marzo 2016	Totale
Economia e finanze	15.829	35.291	2.044	2.400	3.029	58.593
Sviluppo economico	4.972	11.454	485	652	850	18.413
Lavoro	7.031	16.202	1.060	1.049	1.254	26.596
Giustizia	134.435	864.577	89.440	94.329	94.981	1.277.762
Affari esteri	3.161	5.510	278	377	381	9.707
Istruzione	7.652	15.796	703	1.268	941	26.360
Interni	186.814	426.827	34.021	36.451	41.294	725.407
Ambiente	1.378	2.824	177	210	200	4.789
Infrastrutture	41.901	88.683	5.577	7.456	7.023	150.640
Difesa	25.874	51.136	2.772	3.195	4.659	87.636
Politiche agricole	26.516	58.503	3.164	4.341	4.004	96.528
Beni culturali	34.706	77.187	4.292	5.993	5.551	127.729
Salute	5.066	13.158	861	1.047	1.059	21.191
Corte dei conti	-	5.833	518	622	645	7.618
Scuola Nazionale dell'Amministrazione	-	1.747	112	128	185	2.172
Presidenza del Consiglio	1.732	6.355	450	690	412	9.639
Consiglio di Stato	-	4.882	549	586	528	6.545
CNEL	-	353	21	42	43	459
Totale	497.067	1.686.318	146.524	160.836	167.039	2.657.784

Fonte: dati del sistema SICOGE, 2016

Anche nel primo trimestre 2016 il Ministero della Giustizia e il Ministero dell'Interno sono stati gli Enti che hanno ricevuto più fatture elettroniche dal Sistema.

3.1.2. **Il sistema SIDI**

Le fatture elettroniche destinate alle scuole statali, che in quanto unità locali del MIUR sono soggette a fatturazione elettronica dal 6 giugno 2014, vengono gestite attraverso il Sistema Informativo Dell'Istruzione (SIDI), individuato dal MIUR come canale di trasmissione da utilizzare per la consegna delle fatture elettroniche ricevute dai fornitori alle scuole.

Da giugno 2014 il SIDI integra al suo interno apposite funzionalità per la gestione del ciclo passivo delle fatture. L'integrazione del processo di Fatturazione Elettronica con i dati finanziario-contabili presenti nel SIDI-Bilancio permette un maggior controllo sulle transazioni e consente di associare la fattura agli impegni e, successivamente, ai mandati di pagamento, che potranno essere inviati automaticamente agli Istituti Cassieri attraverso il protocollo OIL (Ordinativo Informatico Locale).

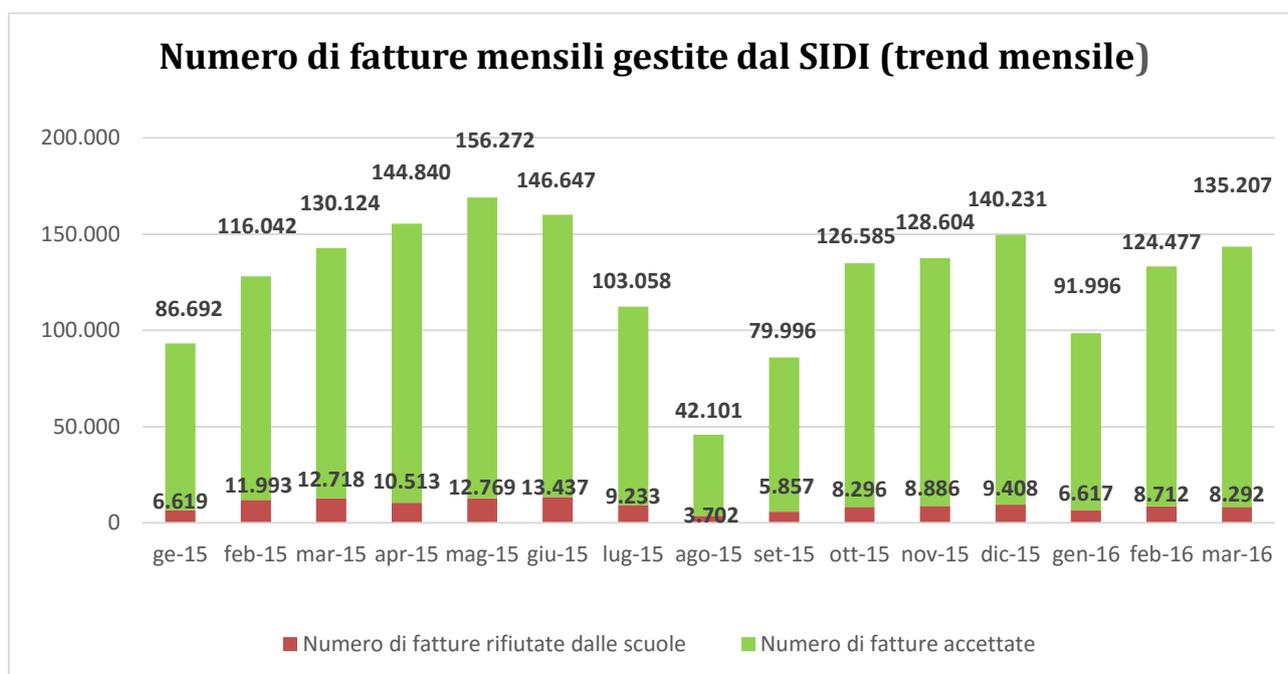
Il sistema SIDI consente di gestire un contenitore per il versamento dell'IVA come previsto dallo split payment e di creare automaticamente il Registro Unico delle Fatture come previsto dalla normativa.

Sono in corso di implementazione il Dialogo tra il SIDI e la Piattaforma di Certificazione dei Crediti (PCC del MEF) e la gestione del ciclo attivo per la produzione delle fatture da parte delle scuole. E’ inoltre prevista a breve la realizzazione degli indicatori di tempestività dei pagamenti: il sistema SIDI si occuperà di calcolare automaticamente il ritardo medio di pagamento ponderato in base all’importo delle fatture.

Tutte queste integrazioni consentono:

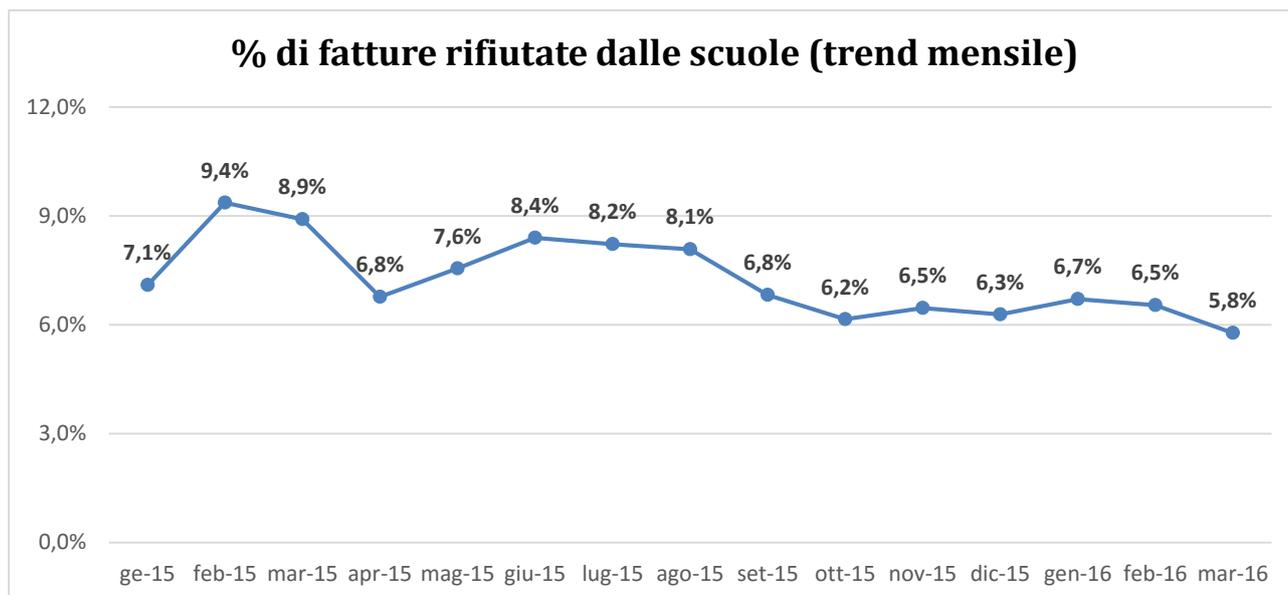
- Aumento dell’efficienza e dell’accuratezza dei processi con conseguente riduzione di errori materiali
- Maggiore trasparenza e velocità di elaborazione
- Miglior controllo e razionalizzazione della spesa pubblica.

Ad oggi il sistema serve circa 9.000 scuole, alle quali **inoltre una media di oltre 110.000 fatture al mese** e, dal 6 giugno 2014 al 31 marzo 2016, ha gestito un totale di 2.436.240 fatture.



Fonte: dati del sistema SIDI, 2016

Dall’analisi dei dati è possibile notare che a partire da gennaio 2015 il trend è stato in costante crescita fino a raggiungere un picco nel mese di maggio, in cui le fatture gestite sono state oltre 156.000. Nei mesi estivi, a causa della chiusura dell’anno scolastico, il numero delle fatture gestite dal sistema SIDI è drasticamente diminuito (-30% nel mese di luglio e -73% nel mese di agosto rispetto a maggio). Nel mese di settembre, con la riapertura delle scuole e l’inizio del nuovo anno scolastico, si è registrato un incremento delle fatture gestite dal SIDI (+87% rispetto ad agosto e circa 85.000 file fattura gestite) che è continuato anche nei mesi successivi. Nel primo trimestre 2016 il numero delle fatture gestite evidenzia un incremento del 3% rispetto allo stesso trimestre del 2015, con una percentuale di rifiuto, da parte delle scuole, di poco superiore al 6% ogni mese.



Fonte: dati del sistema SIDI, gennaio 2015 – marzo 2016

La percentuale di fatture elettroniche rifiutate dalle scuole è arrivata al minimo assoluto segnato nel mese di marzo 2016 attestandosi al 5,8%.

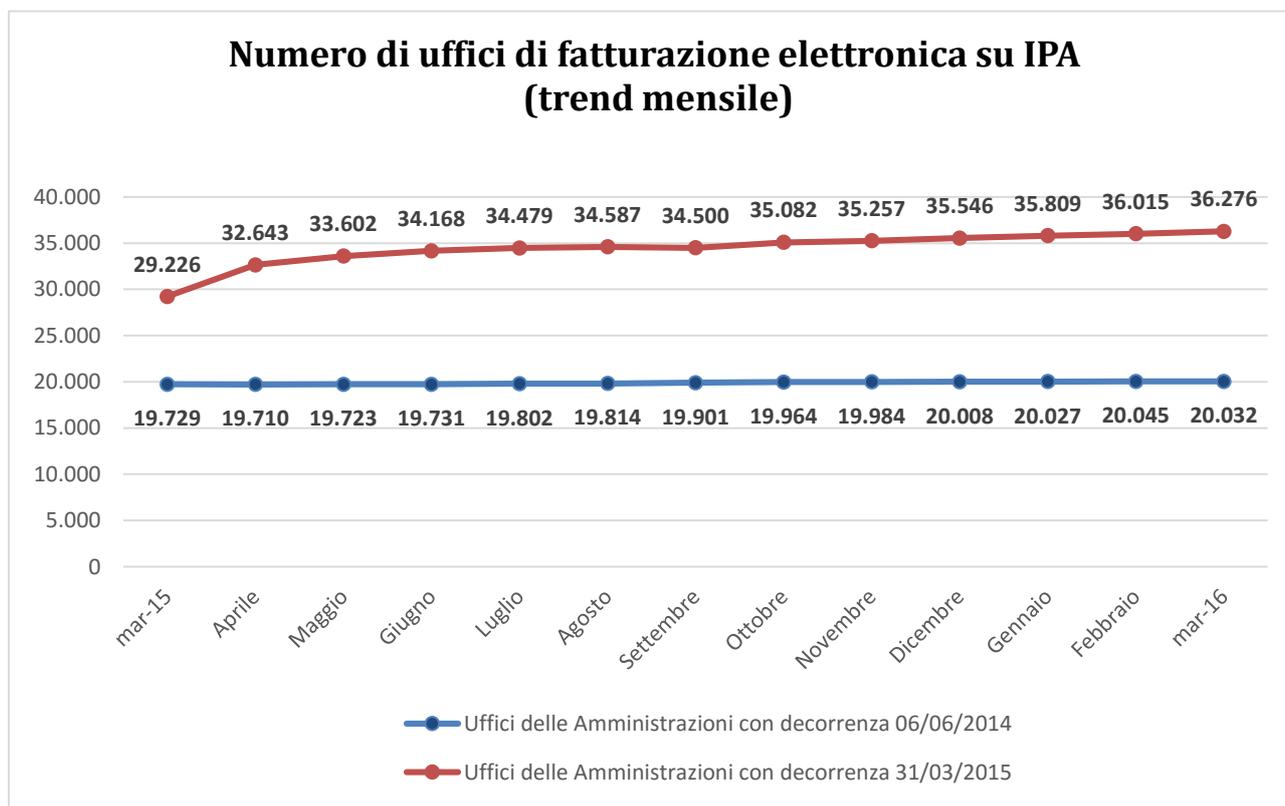
3.2. Monitoraggio delle amministrazioni registrate nell’IndicePA

L’IndicePA (IPA) costituisce l’archivio ufficiale con i riferimenti degli Enti Pubblici: organizzativi, telematici e toponomastici; all’interno dell’IPA le pubbliche amministrazioni devono inoltre caricare anche i propri uffici di fatturazione elettronica con i relativi codici identificativi.

Qualsiasi fornitore della pubblica amministrazione che emette una fattura elettronica, al fine di garantirne la corretta lavorazione da parte del Sistema di Interscambio, deve indicare nella fattura il medesimo codice ufficio destinatario indicato dall’amministrazione nell’IPA.

3.2.1. Gli uffici di fatturazione elettronica su IPA

Dal mese di marzo 2015 al mese di marzo 2016 gli **uffici di fatturazione elettronica** attivati dalle pubbliche amministrazioni sono passati da 48.995 a **56.308**, di cui 20.032 riferiti ad amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014 ed i rimanenti 36.276 ad amministrazioni con decorrenza 31 marzo 2015.

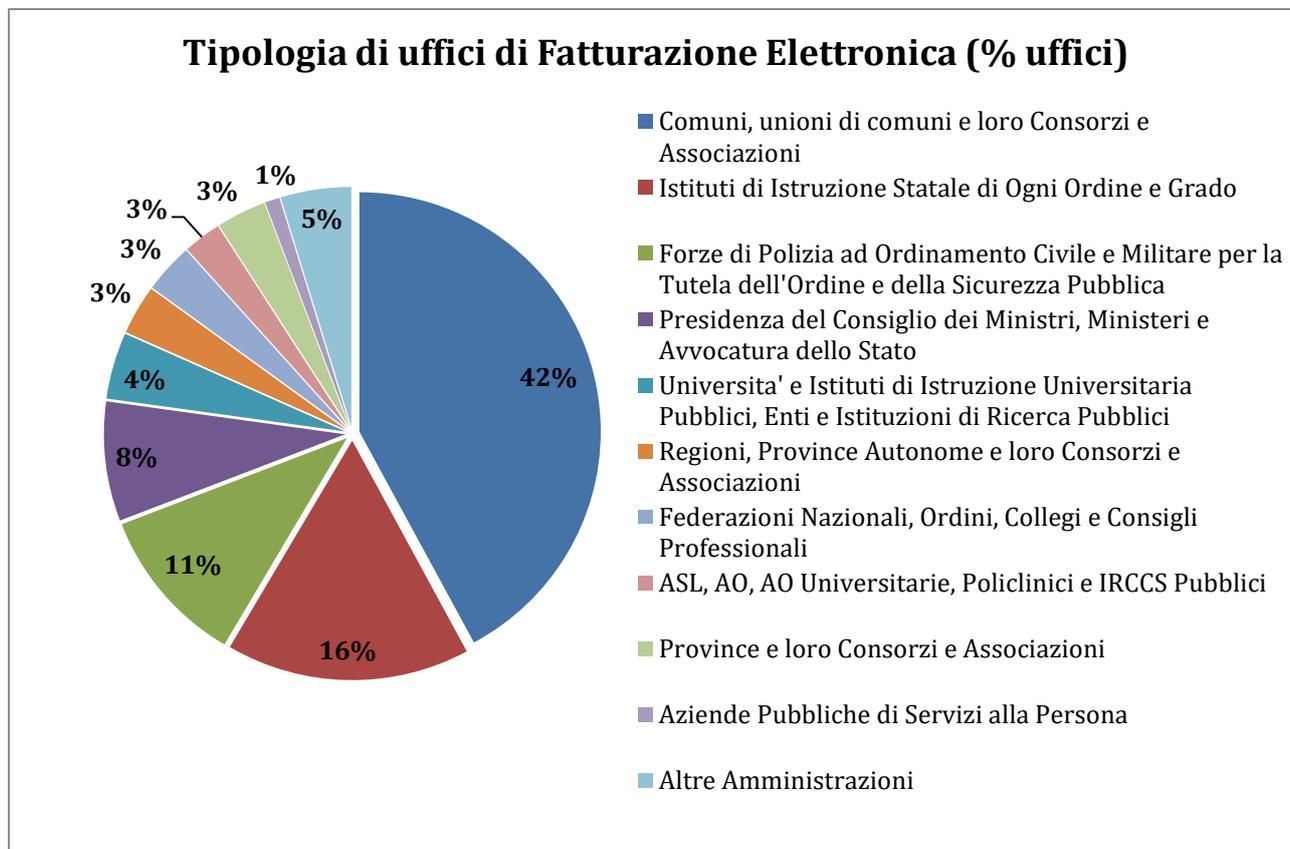


Fonte: IPA, marzo 2015 – 2016

In particolare, per quanto attiene gli uffici con decorrenza giugno 2014 si denota negli ultimi 12 mesi un incremento di solo 303 unità; mentre, al contrario, gli uffici con decorrenza marzo 2015 hanno registrato nell’ultimo anno un incremento di 7.050, con un trend mensile nell’ultimo trimestre di circa 200 uffici.

La leggera variabilità del numero di uffici per le pubbliche amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014 è dovuta sia alle riorganizzazioni effettuate nel periodo, sia alla razionalizzazione degli uffici di fatturazione, che in alcuni casi hanno comportato anche una riduzione del numero di uffici attivati. Dei

20.032 uffici delle amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014, la maggioranza afferiscono agli istituti scolastici (9.203 uffici), alle forze di polizia (6.008 uffici) ed ai Ministeri (4.538 uffici).



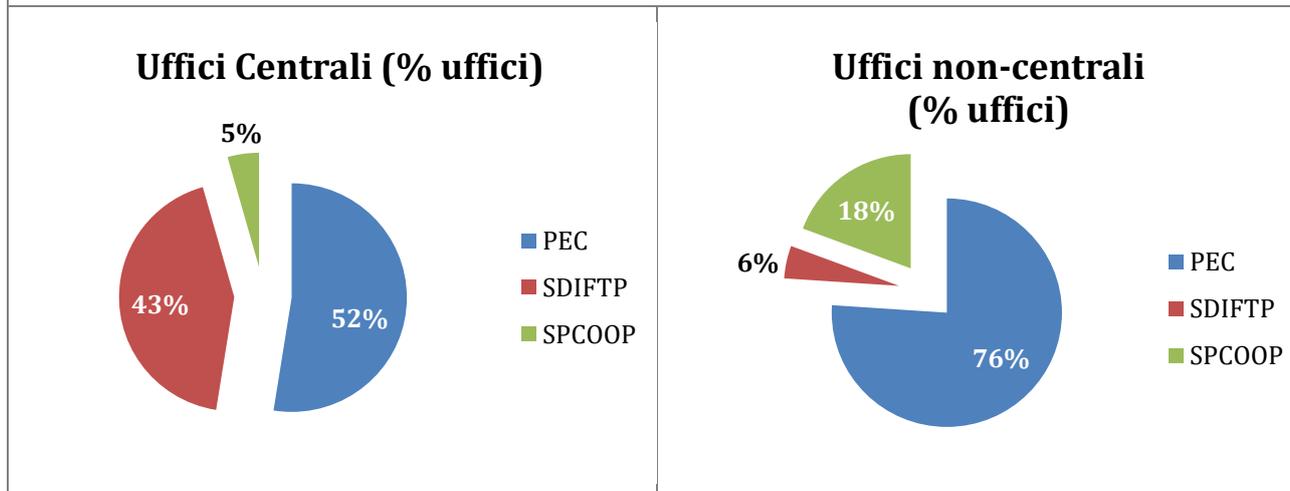
Fonte: IPA, 31 marzo 2016, base 56.308 uffici di fatturazione elettronica

La maggior parte degli uffici di fatturazione elettronica attivi (**42%**) sono relativi alle **amministrazioni comunali** ed alle loro **unioni, consorzi o associazioni** (23.721); a seguire, il 16% degli uffici fanno riferimento agli istituti scolastici, l'11% alle forze di polizia ed l'8% alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministeri ed all'Avvocatura dello Stato.

Per quanto riguarda la tipologia di uffici di fatturazione elettronica attivati dalle amministrazioni registrate all'IndicePA, al 31 marzo 2016 risultano attivati **22.521 uffici centrali** e **33.780 uffici non-centrali**; la scelta dei canali di fatturazione da utilizzare per la comunicazione tra ufficio di fatturazione elettronica e Sistema di Interscambio varia molto in base alla tipologia di ufficio.

L'ufficio centrale di fatturazione è stato creato a tutte le amministrazioni presenti su IPA come misura cautelativa all'impossibilità di inviare fattura elettronica e, come indicato nella circolare del 31 marzo 2014 e nelle successive "specifiche di individuazione univoca degli uffici", non può essere cancellato per i primi 12 mesi successivi all'avvio della fatturazione. Al 31 marzo 2016 le pubbliche amministrazioni che hanno deciso di cancellare tale ufficio perché già trascorsi i 12 mesi di legge sono 34.

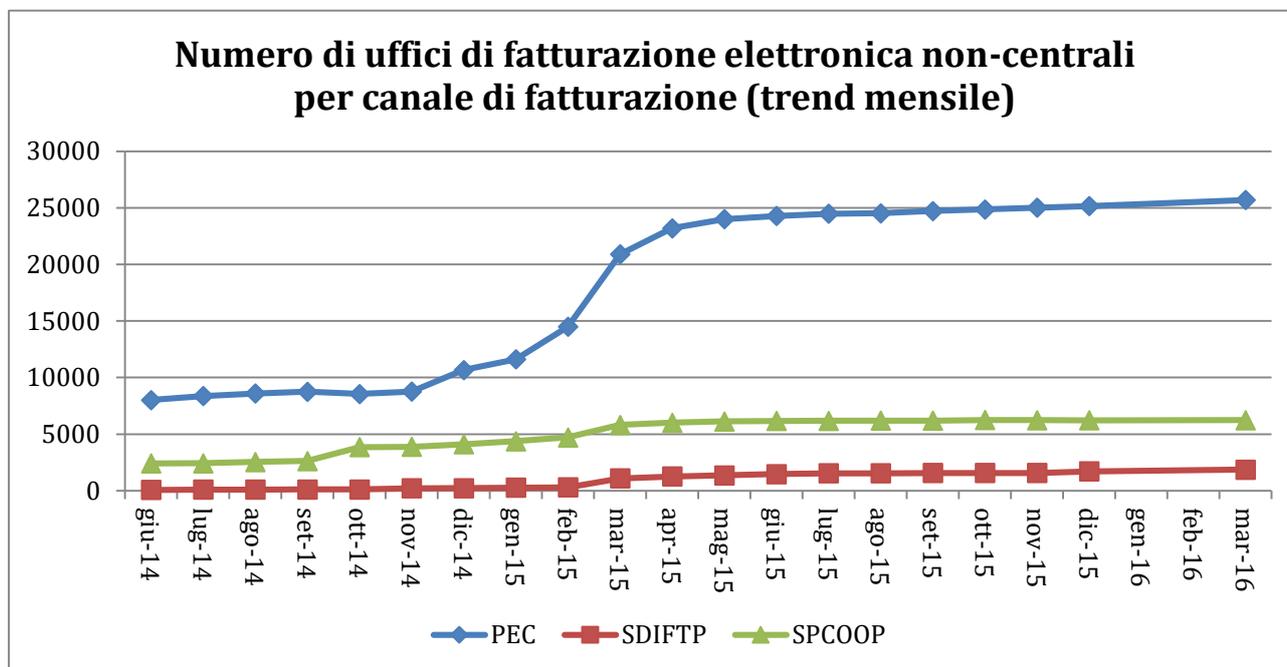
Canali di fatturazione tra uffici di fatturazione elettronica e SdI



Fonte: IPA, marzo 2016, base 56.308 uffici di fatturazione elettronica

Nel caso degli uffici centrali, i canali di fatturazione prevalenti sono la PEC e l'FTP, con delle percentuali di uffici abbastanza vicine; nel caso invece degli uffici non-centrali, la PEC risulta la scelta preminente, adottata nel 76% dei casi, seguita dal canale SPCOOP (18%).

Interessante, a tal proposito, l'andamento temporale della scelta dei canali di comunicazione per gli uffici non-centrali.



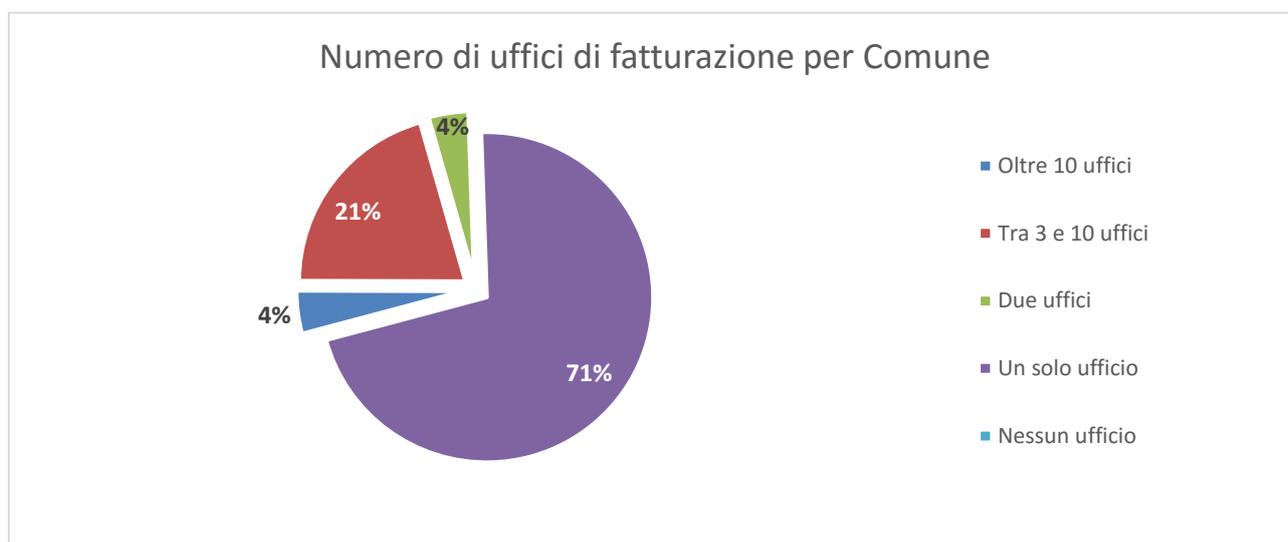
Fonte: IPA, giugno 2014 – marzo 2016

La figura evidenzia che, a partire dal mese di dicembre 2014, scelta prevalente come canale di comunicazione risulta essere la PEC, con un grado di crescita di molto superiore agli altri due canali. Necessario infine precisare che la scelta del numero di uffici da attivare è di stretta competenza della singola Amministrazione: questa può orientarsi sull'attivazione di più uffici di fatturazione elettronica

in base al numero di dipartimenti o uffici che ne hanno bisogno oppure su un’impostazione che prevede l’attivazione di un unico ufficio di fatturazione centrale per tutto l’ente che gestisce le fatture per i diversi dipartimenti e uffici.

3.2.2. *Gli uffici di fatturazione elettronica nei Comuni*

Al 31 marzo 2016, i Comuni italiani risultano aver attivato un totale di **22.792 uffici di fatturazione elettronica**, di cui oltre 330 registrati nell’ultimo trimestre. Come visibile dal grafico seguente, la maggior parte dei Comuni ha attivato un solo ufficio di fatturazione elettronica:



Fonte: IPA, 31 marzo 2016, base 22.792 uffici di fatturazione elettronica comunali

- Il **71%** dei comuni (5.744) ha **un solo ufficio**, generalmente si tratta dell’ufficio centrale denominato “Uff_eFatturaPA” assegnato di default dal sistema nel momento della registrazione dell’amministrazione comunale su IPA¹;
- Il **4%** dei comuni (311) ha inserito un altro ufficio di fatturazione elettronica oltre all’ufficio centrale;
- Il **21%** dei comuni (1.654) ha tra tre e dieci uffici;
- Il **4%** dei comuni (339) ha **oltre dieci uffici**.

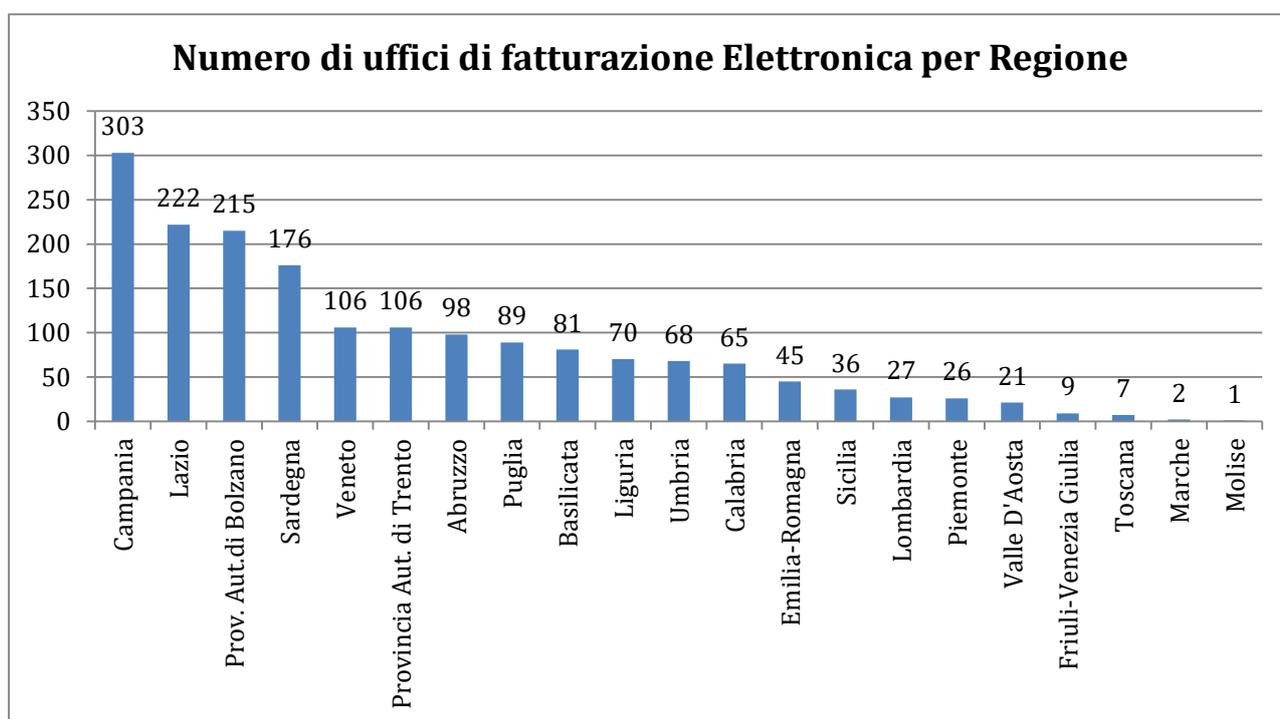
Tutti i comuni hanno correttamente registrato almeno un ufficio su IPA e non risultano esserci comuni inadempienti, cioè Comuni che non hanno caricato nessun ufficio di fatturazione elettronica su IPA a causa della mancata validazione del codice fiscale su IPA, dell’indicazione di un indirizzo PEC non valido o della mancata iscrizione all’Indice delle pubbliche amministrazioni.

¹ Per ottemperare alla circolare interpretativa numero 1 del 31 marzo 2014 del Ministero dell’Economia e delle Finanze e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sono 16 i Comuni che hanno attivato più di 50 uffici di fatturazione elettronica: 8 comuni capoluogo di grandi dimensioni (con oltre 80.000 abitanti), 5 Città Metropolitane, 2 Comuni di medie dimensioni e un piccolo Comune.

3.2.3. *Gli uffici di fatturazione elettronica nelle Regioni*

Per quanto riguarda infine gli **uffici di fatturazione elettronica attivati** dalle Regioni, sono passati dai 1.603 uffici del 31 marzo 2015 ai **1.675** al 31 dicembre. Prendendo in considerazione gli ultimi due mesi del 2015, la Regione Liguria e la Regione Umbria hanno attivato rispettivamente 4 uffici di fatturazione elettronica mentre la Regione Lazio ne ha cancellati 5.



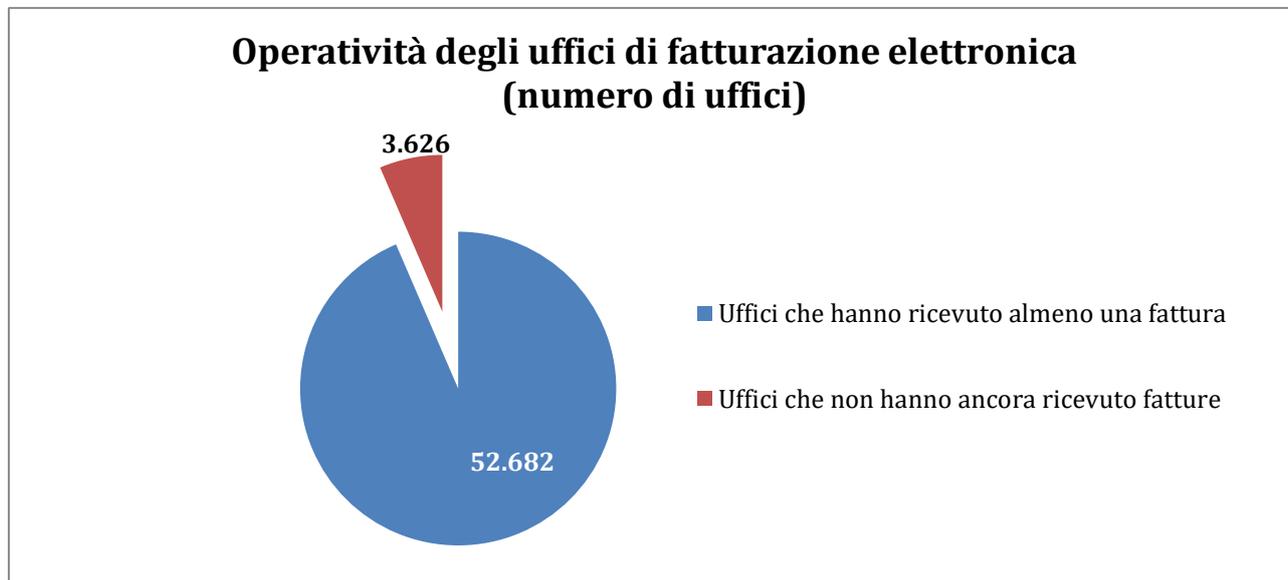
Fonte: IPA, 31 marzo 2016

La distribuzione di tali uffici varia sensibilmente tra Regione e Regione: **due Regioni** (Campania e Lazio) e la Provincia Autonoma di Bolzano hanno caricato **più di 200 uffici** mentre solo quattro Regioni hanno caricato meno di dieci uffici. Infine, solamente la Regione Molise ha deciso di non caricare altri uffici di fatturazione elettronica oltre a quello centrale e di accentrare, quindi, tutti i servizi di fatturazione elettronica in un unico ufficio.

3.2.4. *Le fatture ricevute dagli uffici di fatturazione elettronica*

Come riportato nel capitolo precedente, in base ai dati di monitoraggio del Sistema di Interscambio, i **56.308 uffici** di fatturazione elettronica attivati dalle pubbliche amministrazioni italiane, tra il 6 giugno 2014 ed il 31 marzo 2016 hanno ricevuto un **totale di 32.830.809 file fattura**.

Considerando il periodo che va dal 1 gennaio 2015 al 31 marzo 2016 e facendo una analisi delle fatture consegnate alle amministrazioni in relazione con gli uffici di fatturazione elettronica presenti su IPA abbiamo che:

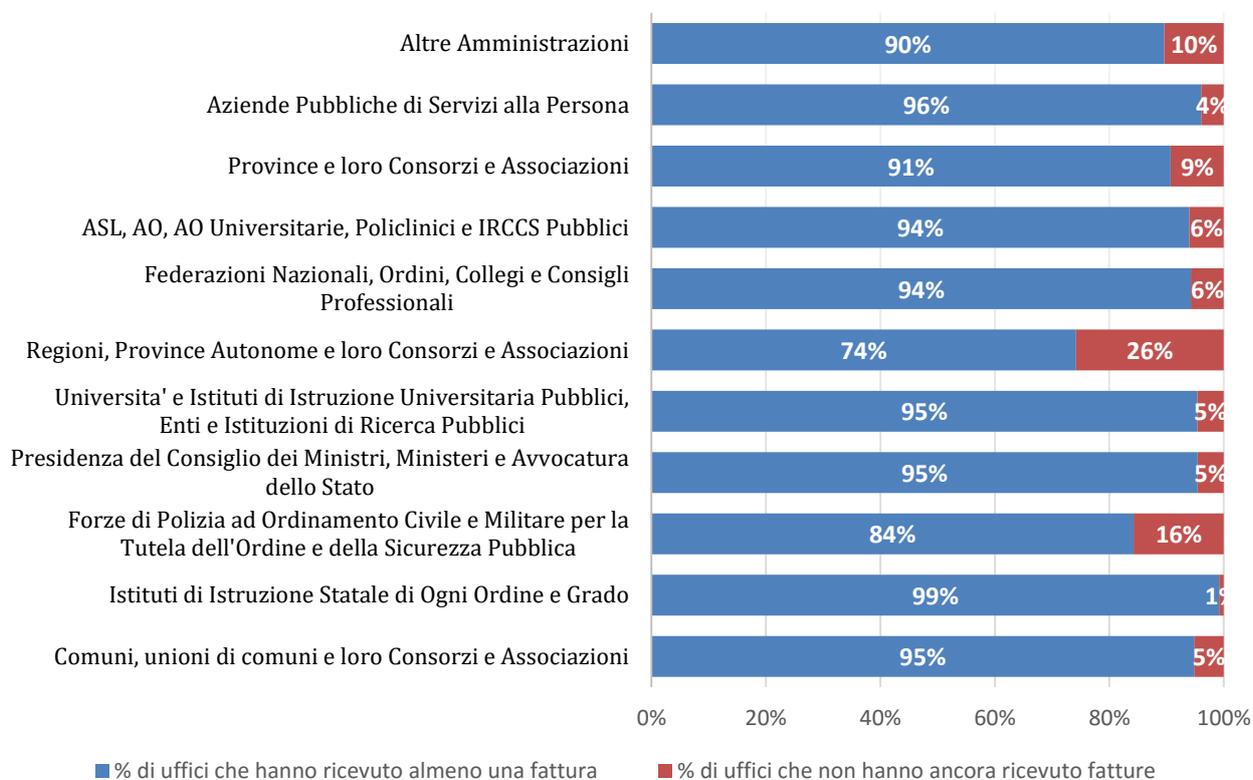


Fonte: elaborazione AgID su dati IPA e Agenzia delle Entrate, 31 marzo 2016, base 56.308 uffici

Nel complesso, al 31 marzo 2016 sono stati 52.682 (circa il 93%) **gli uffici di fatturazione elettronica che hanno ricevuto almeno una fattura**; circa il 7% degli uffici registrati nell'IndicePA invece non ha ancora ricevuto fatture attraverso il Sistema di Interscambio.

Incrociando i dati dell'IndicePA sul numero di uffici di fatturazione esistenti per categoria di amministrazione con i dati sul numero di fatture ricevute derivanti dal Sistema di Interscambio, è possibile inoltre effettuare una fotografia che mostra quanti uffici di fatturazione elettronica risultano operativi al 31 marzo 2016 per ogni categoria di pubblica amministrazione.

Operatività degli uffici di fatturazione elettronica (% uffici)



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA e Agenzia delle Entrate, 31 marzo 2016, base 56.308 uffici

Stante quanto prima premesso, la figura evidenzia nel dettaglio che al 31 marzo 2016 il 26% degli uffici afferenti alle Regioni, Province Autonome e loro Consorzi e Associazioni non ha ancora ricevuto fatture attraverso il Sistema di Interscambio, segue il 16% degli uffici afferenti alle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, e il 9% delle province e loro consorzi e associazioni. Inoltre, il 99% degli uffici degli Istituti d'Istruzione Statale di ogni ordine e grado hanno ricevuto almeno una fattura.

4. Le fatture elettroniche inviate dalle imprese

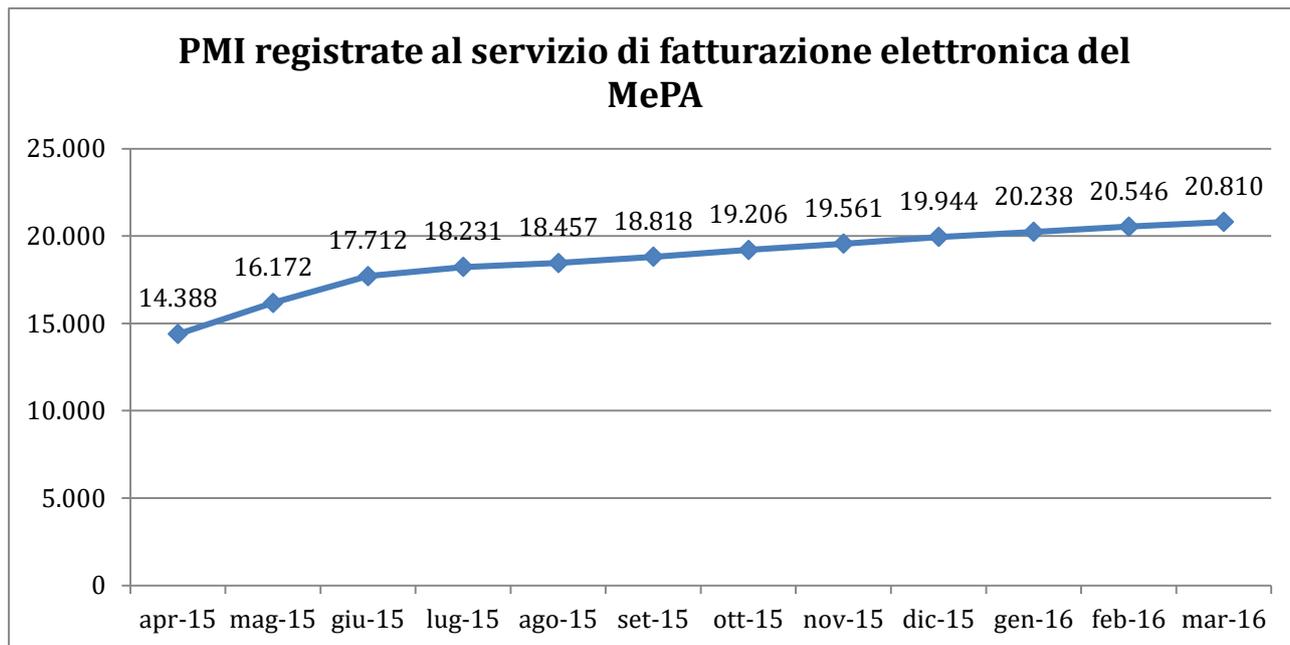
Nel presente capitolo saranno descritte le principali evidenze dell’altra faccia della medaglia della fatturazione elettronica: dopo l’analisi di quello che stanno facendo le pubbliche amministrazioni l’obiettivo è fornire un quadro di come le imprese stanno affrontando questo grande cambiamento.

Dall’avvio del sistema ad oggi sono **700.632 le Partite Iva che hanno inviato almeno un file fattura al Sistema di Interscambio**. Dal 1°aprile 2015 al 31 marzo 2016 le Partite Iva che hanno inviato più di 50.000 file fattura sono state 47, tutte afferenti al settore delle utenze, farmaceutico, e di fornitura di dispositivi medici. Sono state 203 invece le differenti Partite Iva che hanno inviato tra 10.001 e 50.000 file fattura nell’anno appena trascorso.

Più in dettaglio saranno analizzate le caratteristiche dei servizi che Consip, Sistema delle Camere di Commercio e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili hanno messo a disposizione delle piccole e medie imprese (PMI) e dei professionisti.

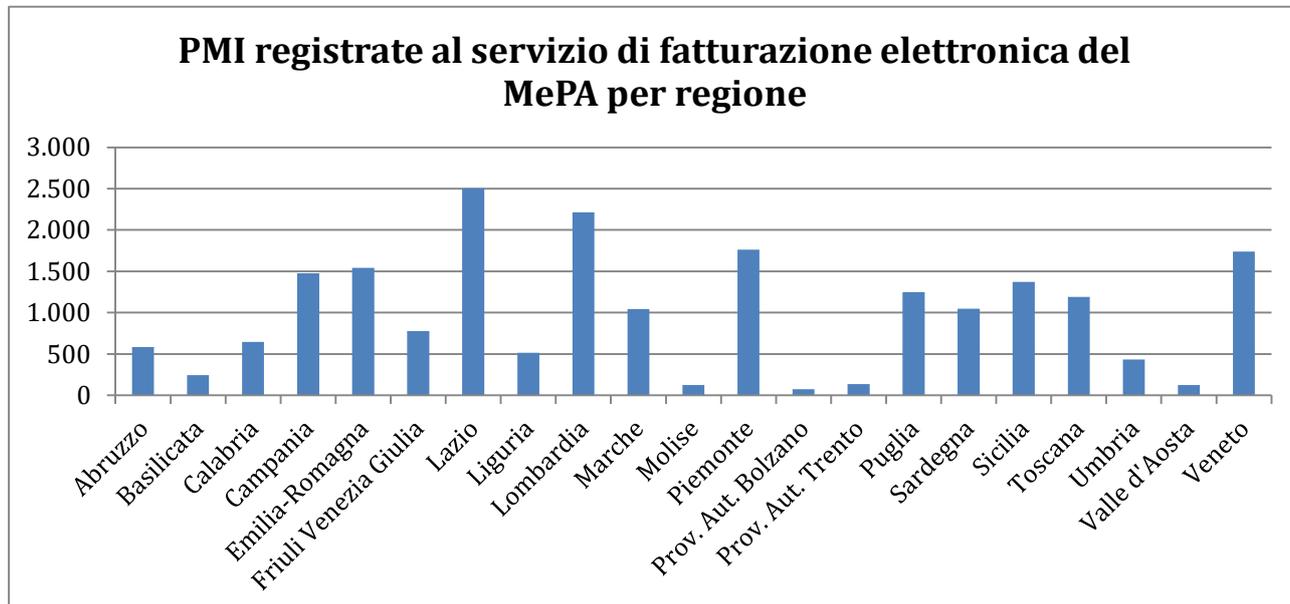
4.1. Il servizio sul MePA della Consip

Il 3 febbraio 2014 è stato avviato un servizio di supporto alla fatturazione elettronica da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze nell’ambito del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA gestito tramite la Consip. Si tratta di un servizio gratuito destinato esclusivamente alle piccole e medie imprese (conformemente a quanto previsto dall’art.4, DM 55/2013, nell’ambito delle “Misure di supporto per le piccole e medie imprese”) che operano attraverso l’utilizzo della piattaforma di e-Procurement, accessibile dal sito www.acquistinretepa.it, sul Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePA). Attraverso questo servizio le imprese possono generare, trasmettere e conservare, nel formato previsto dal Sistema di interscambio gestito dall’Agenzia delle Entrate, le fatture elettroniche relative alle transazioni concluse sul MePA, ma anche riguardanti altre operazioni. Il servizio si configura come elemento di supporto operativo per accompagnare le Piccole e Medie Imprese nell’assolvimento degli obblighi di legge in tema di fatturazione elettronica e si inserisce nel quadro di una più ampia azione orientata alla digitalizzazione di tutte le fasi di esecuzione degli appalti pubblici.



Fonte: MEPA, 2016

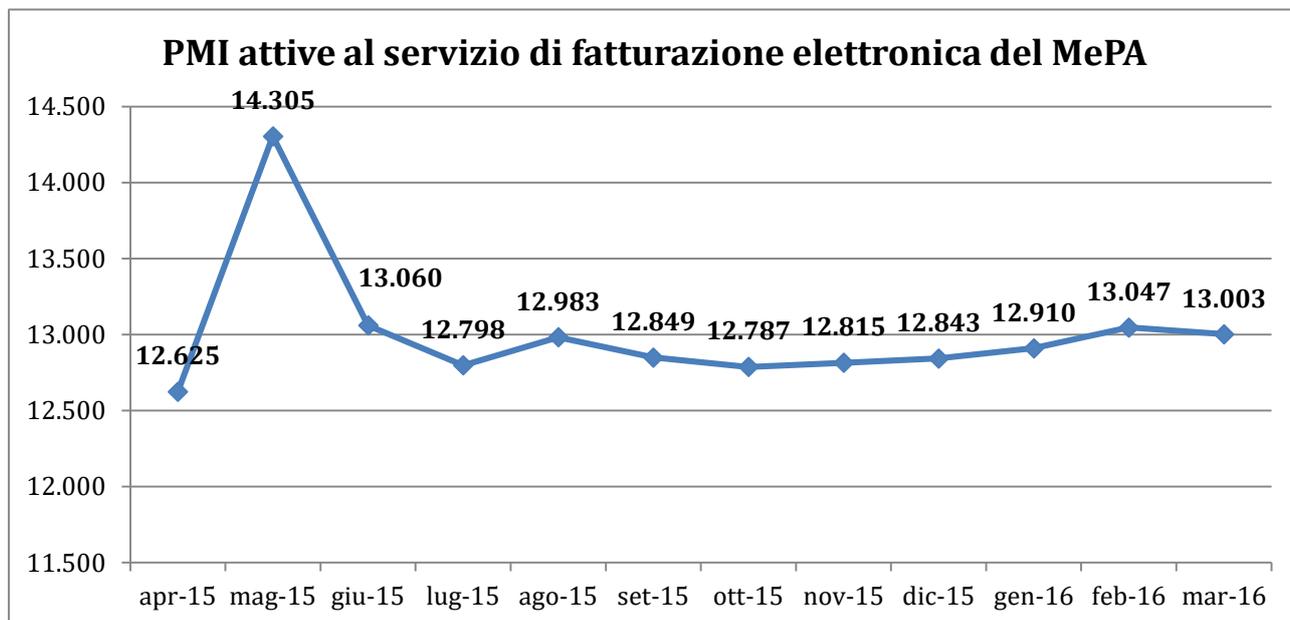
Per tutto il 2015, e coerentemente nel primo trimestre 2016, l'andamento delle PMI che hanno aderito al servizio del MePA è risultato in costante crescita, con dei picchi di nuove adesioni in corrispondenza di maggio e giugno (circa il 12% in ciascun mese); nel complesso, al 31 marzo 2016 sono **20.810 le PMI aderenti**.



Fonte: MEPA, 31 marzo 2016, base: 20.810 imprese registrate

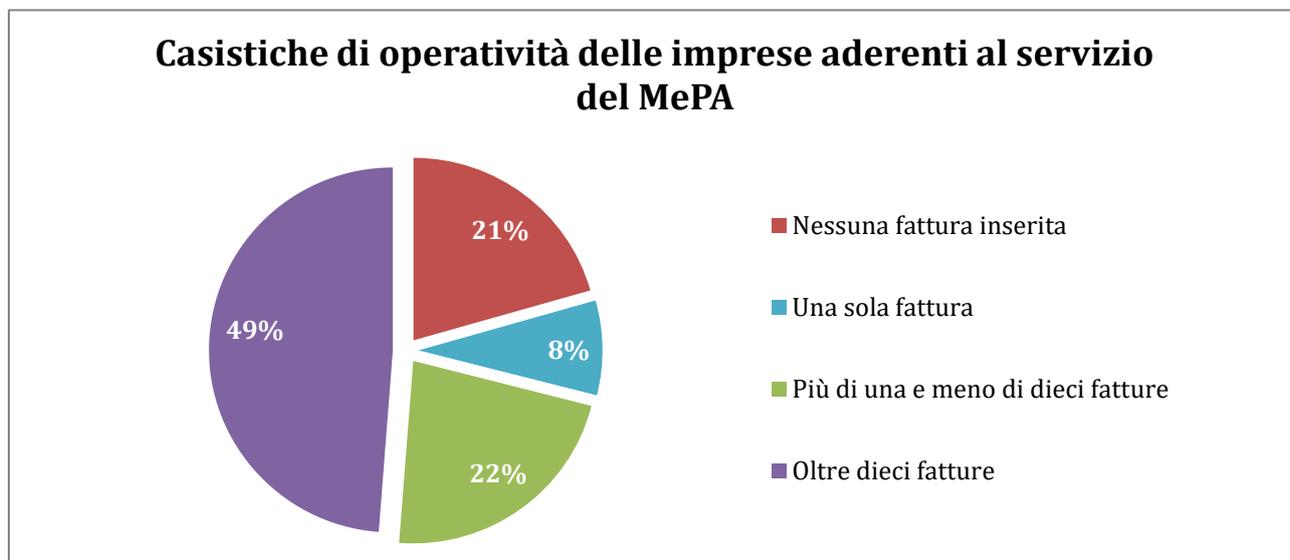
Lo spaccato regionale evidenzia che circa il 40% delle imprese registrate al servizio è localizzato in quattro regioni: Lazio, Lombardia, Piemonte e Veneto con un trend di adesioni in queste regioni in costante crescita per tutto il 2015 ed il primo trimestre 2016.

Al 31 marzo 2016 **oltre 13.000 imprese registrate risultano attive al servizio** (cioè con un utilizzo quotidiano del MePA) e le regioni con il maggior numero di imprese attive sono quelle con il maggior numero di imprese registrate.



Fonte: MEPA, aprile 2015 – marzo 2016

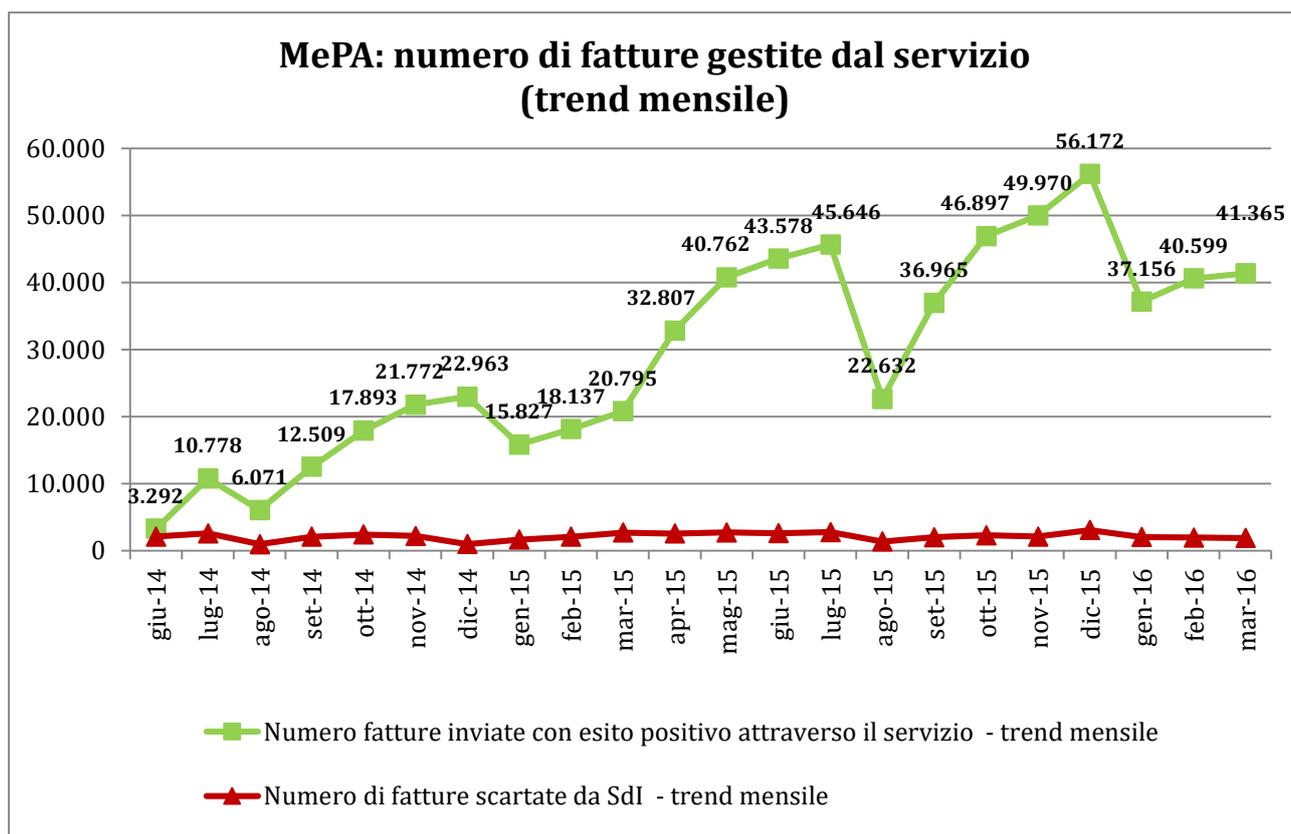
Il grafico mostra che nei mesi successivi all'obbligo dell'introduzione della fatturazione elettronica, il numero delle imprese attive al servizio ha avuto il picco massimo nel mese di maggio con oltre 14.000 imprese attive e, a partire dal mese di giugno, il numero delle imprese attive al servizio si è attestato intorno alle **13.000** unità. Il servizio risulta comunque essere molto utilizzato: circa il 70% delle imprese registrate lo utilizza quotidianamente per l'invio delle proprie fatture elettroniche.



Fonte: MEPA, 31 marzo 2016, base: 20.810 imprese registrate

Più in dettaglio, al 31 marzo 2016, il 21% delle imprese registrate non ha ancora inviato fatture attraverso il servizio e oltre il 70% ha inviato più di una fattura. Le imprese registrate al servizio che hanno inviato una sola fattura tramite il servizio al 31 marzo 2016, si attestano intorno al 8%.

Nel complesso, dal 6 giugno 2014 al 31 marzo 2016 attraverso il servizio sono state inviate dalle PMI un totale di **692.034 fatture**, con un trend che a partire da gennaio 2015 è cresciuto progressivamente fino a raggiungere **quasi 46.000 fatture** nel mese di giugno. Come la logica suggerisce, nel mese di agosto il trend ha subito una battuta d’arresto per poi riprendersi nei mesi successivi e crescere costantemente fino a dicembre in cui sono state inviate dalle PMI oltre 56.000 file fattura, valore massimo assoluto dall’avvio del sistema.



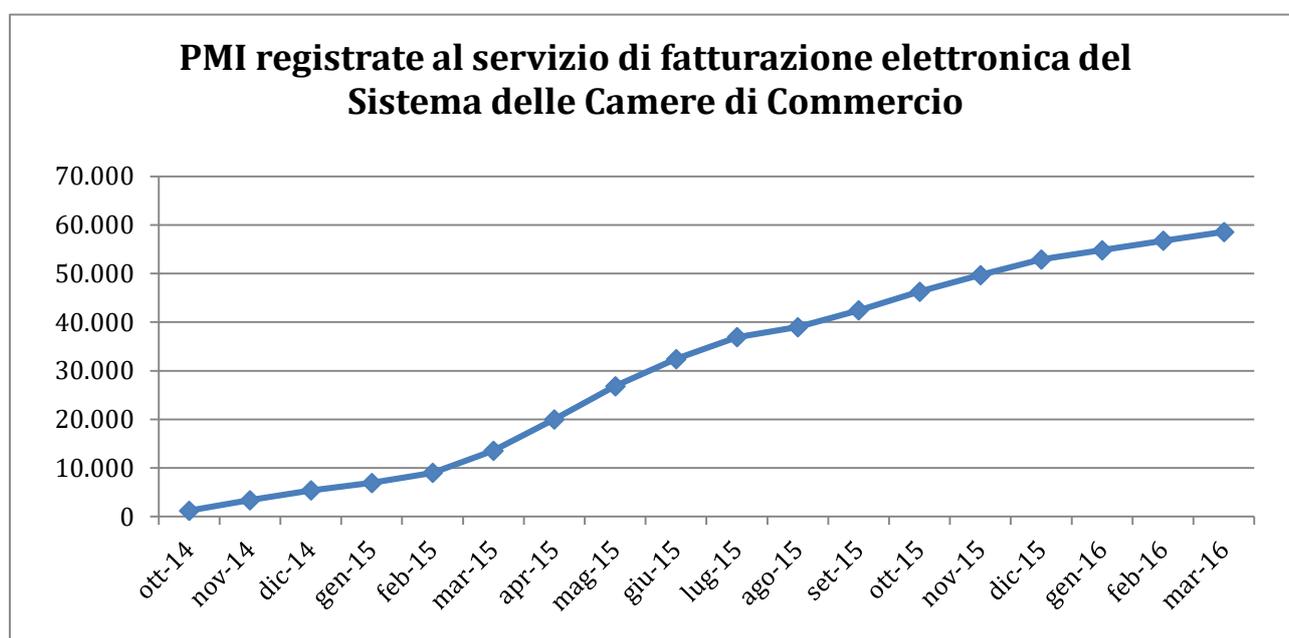
Fonte: MEPA, giugno 2014 – marzo 2016

Per quanto riguarda l’incidenza delle **fatture scartate** in quanto contenenti errori formali effettuati in fase di inserimento dei dati da parte delle imprese emittenti (es. codici fiscali e partite iva errati, codici destinatari non validi o non attivi, file firmati con riferimento temporale non coerente), si osserva una graduale riduzione tra giugno e dicembre 2014 (dal 40% fino al 4%) ed un nuovo incremento nei primi mesi del 2015 fino a raggiungere il minimo assoluto del 3% nel mese di agosto; nel mese di dicembre 2015, infine, il numero degli scarti è aumentato rispetto ai mesi precedenti (a causa anche dall’aumento delle fatture inviate) e il sistema ha scartato 2.298 fatture, pari a circa 5% delle fatture gestite nel mese. Una nuova riduzione, in termini di percentuale, si osserva nel primo trimestre 2016.

Il MePA ha attivato un servizio di Contact Center per fornire assistenza alle Piccole e Media Imprese che riscontrassero problemi o difficoltà con la fruizione del servizio.

4.2. Il servizio per le imprese del Sistema delle Camere di Commercio

Il 22 ottobre 2014 è stato messo a disposizione delle piccole e medie imprese dal Sistema Camerale in collaborazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale ed Unioncamere un nuovo servizio di fatturazione elettronica. L'iniziativa rientra nell'ambito delle misure a supporto delle PMI, come previsto dal Decreto Ministeriale del 3 aprile 2013 numero 55, e vuole agevolare il rispetto dell'obbligo normativo e garantire alle imprese in un'unica soluzione la compilazione, la corretta trasmissione attraverso il Sistema di Interscambio, il monitoraggio e la conservazione a norma di un limitato numero di fatture nell'arco dell'anno; il servizio consente infatti la gestione completa della FatturaPA (compilazione, invio, firma digitale, conservazione). Il numero di fatture elettroniche che le imprese possono gestire gratuitamente grazie al nuovo servizio ammonta a 24 fatture annue.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 31 marzo 2016

Il numero di PMI che hanno aderito al servizio dal suo avvio risulta in costante crescita: sebbene si è registrato un deciso incremento di registrazioni nei mesi successivi all'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica per tutta la pubblica amministrazione, anche nel primo trimestre del 2016 si è registrato un costante incremento che ha portato ad una crescita di quasi l'11%. Nel complesso, al 31 marzo 2016 sono oltre **58.000 le imprese registrate**.

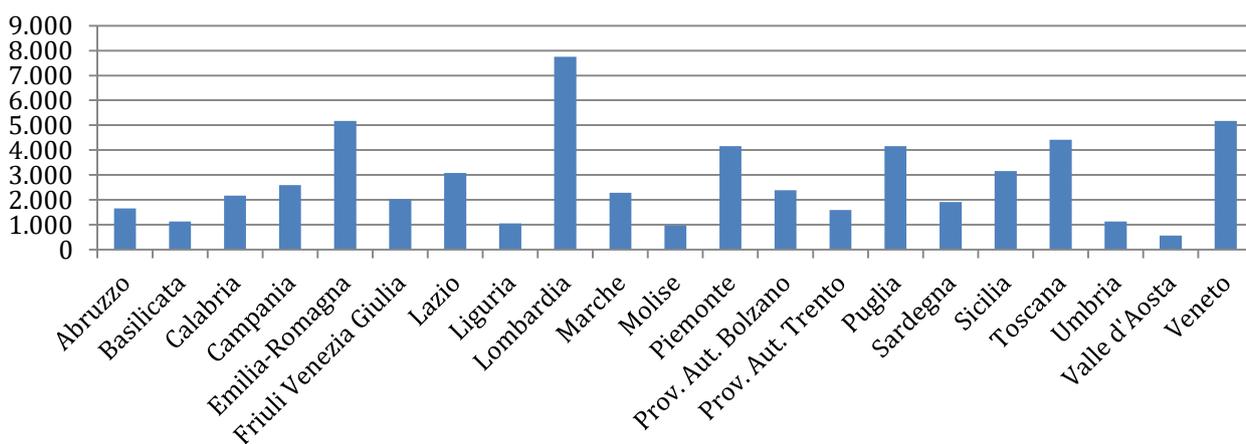
Imprese aderenti al servizio per tipologia (% imprese)



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 31 marzo 2016, base: 58.564 imprese registrate

Il 24% (12.053) delle imprese registrate al servizio è rappresentato dalle imprese di "Commercio all'ingrosso e al dettaglio e di riparazione di autoveicoli e motocicli" e dalle imprese di "costruzioni" (12.044). Seguono le imprese di "attività manifatturiere" (14%, 7.155) e le "attività professionali, scientifiche e di comunicazione".

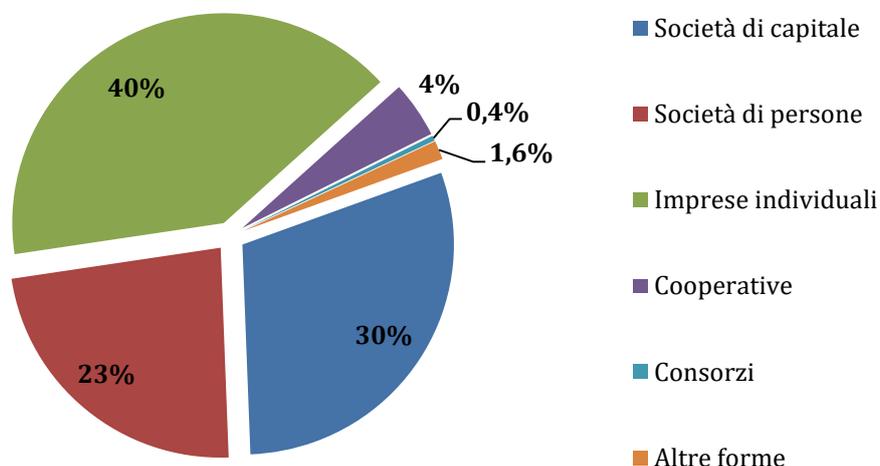
PMI registrate al servizio di fatturazione elettronica per regione



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 31 marzo 2016, base: 58.564 imprese registrate

Lo spaccato regionale evidenzia che la Lombardia è la regione con il maggior numero di adesioni al servizio (quasi 8.000 imprese registrate di cui circa 800 solamente nell'ultimo trimestre), seguita da Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Piemonte e Puglia; Nel complesso, oltre il 50% delle imprese registrate al servizio è localizzato in queste sei regioni.

Tipologia di imprese aderenti al servizio di InfoCamere (% imprese)

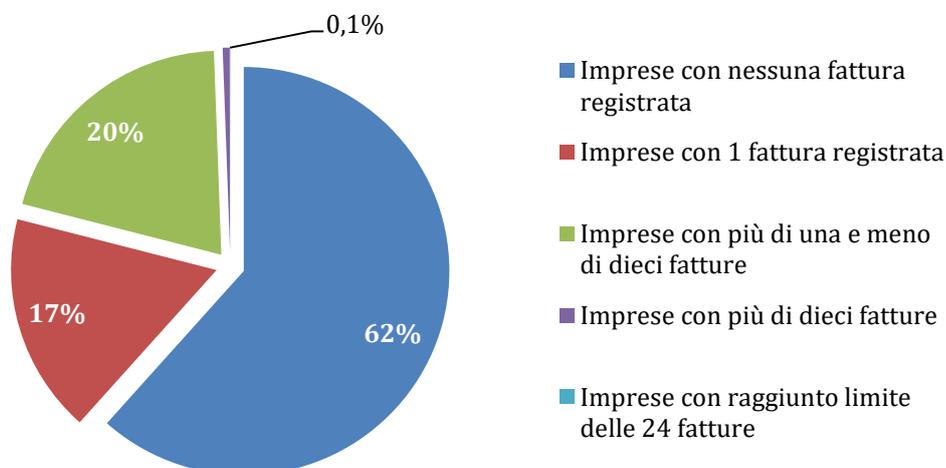


Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 31 marzo 2016, base: 58.564 imprese registrate

Al 31 marzo 2016, il 40% delle imprese registrate al servizio sono imprese individuali, il 30% sono Società di capitale e solo lo 0,4% delle imprese aderenti al servizio offerto dal Sistema delle Camere di Commercio ha forma consortile.

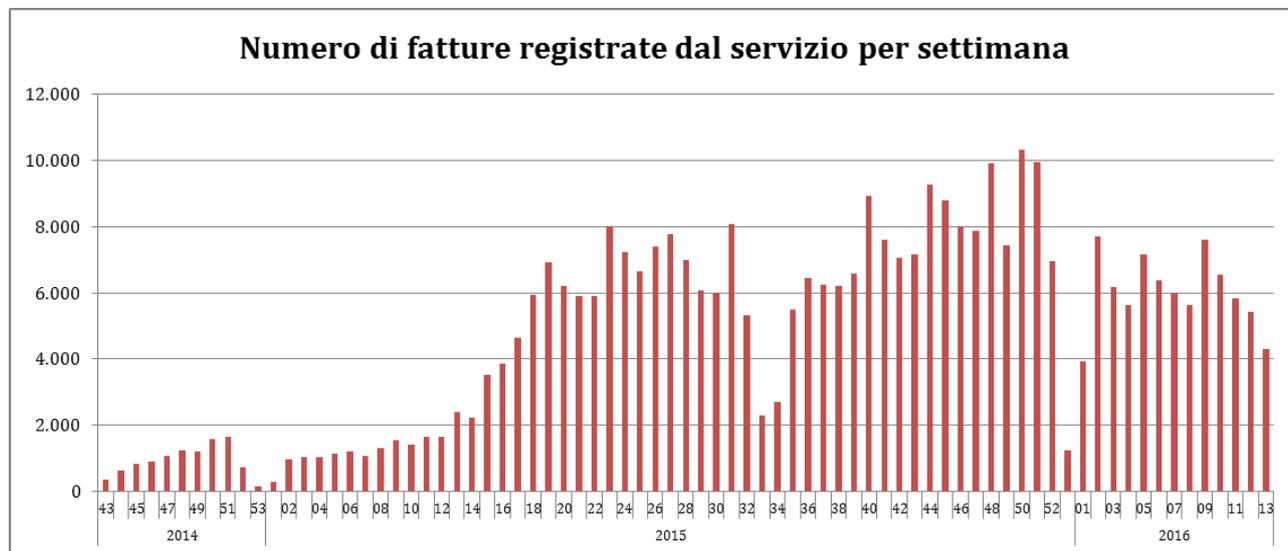
Il livello di utilizzo del servizio al 31 dicembre 2015 risultano discreti, con una **media di oltre 6 fatture inviate** per ognuna delle imprese registrate. Le regioni che nell'ultimo mese hanno registrato il più alto numero di fatture inviate per ogni impresa registrata sono state la Provincia Autonoma di Bolzano e di Trento, la Valle d'Aosta e la Sardegna con in media oltre 7 fatture per impresa.

Casistiche di operatività delle imprese aderenti



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 31 marzo 2016, base: 58.564 imprese registrate

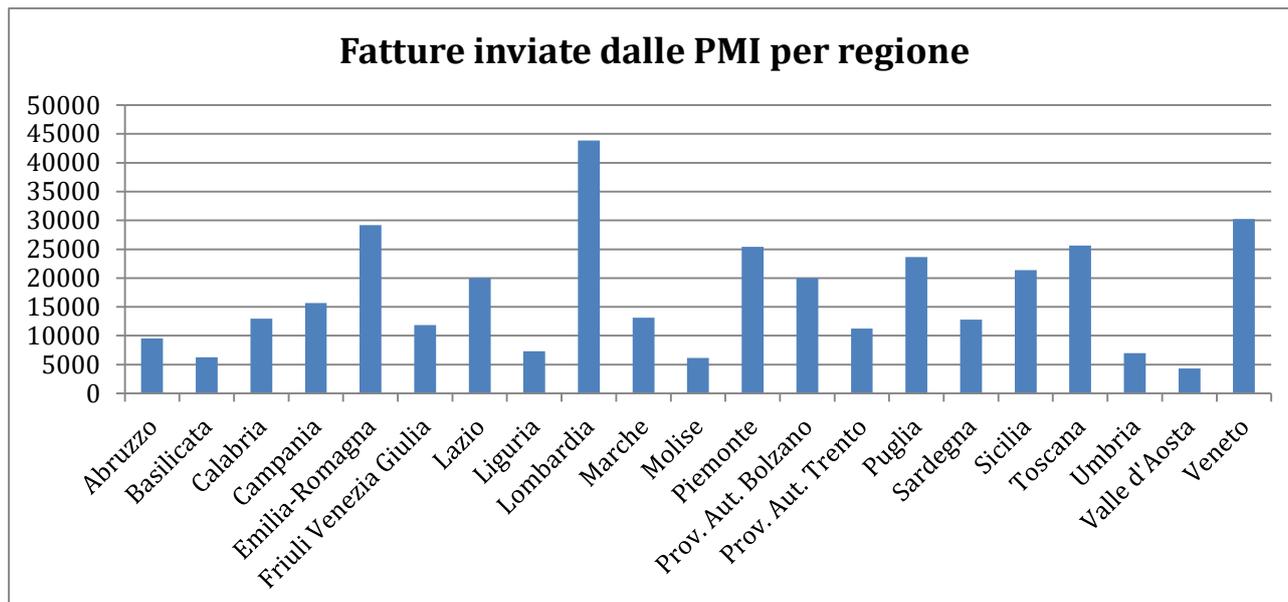
Nel complesso il 38% delle imprese che hanno aderito al servizio ha già registrato almeno una fattura nel primo trimestre 2016: il 20% delle imprese ha registrato più di una e meno di dieci fatture, il 17% una sola fattura. Solo 17 imprese hanno già raggiunto il limite massimo delle 24 fatture.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 31 marzo 2016

La rappresentazione settimanale evidenzia un progressivo aumento delle fatture registrate a sistema nei primi mesi del 2015 con un notevole incremento in corrispondenza del mese di aprile, primo mese di esercizio della fatturazione elettronica per tutte le pubbliche amministrazioni, e una sostanziale diminuzione durante le settimane di agosto, corrispondente circa alla trentatreesima settimana del 2015. Negli ultimi mesi del 2015, in particolare, il sistema ha registrato un nuovo incremento di fatture registrate con picchi settimanali di oltre 10.000 fatture gestite. Nel primo trimestre 2016 si è registrata una nuova diminuzione delle fatture gestite con una media settimanale di circa 6.000 unità.

Dall'avvio del sistema sono state gestite quasi 2.500.000 **fatture elettroniche** di cui solo il 5% sono state scartate. Nel solo primo trimestre 2016 le fatture gestite sono state oltre un milione con una percentuale di scarto del 4%.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 31 marzo 2016, base: 357.499 fatture inviate

Lo spaccato regionale mostra che nel mese di dicembre le imprese della Lombardia, del Veneto e della Emilia-Romagna sono state le più attive sul sistema con oltre 100.000 fatture inviate dalle imprese delle tre regioni

Nel complesso, nel 2015, le imprese di queste regioni hanno inviato circa 30% delle fatture totali e la Lombardia è stata la regione in cui sono state inviate più fatture elettroniche tramite il servizio: oltre 163.000 file fattura infatti sono state inviate dalle imprese lombarde. Le imprese delle altre due regioni, invece, hanno inviato circa 110.000 fatture per ogni regione. Nel primo trimestre 2016 si è registrato il medesimo trend evidenziato nel 2015.

4.3. Il servizio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

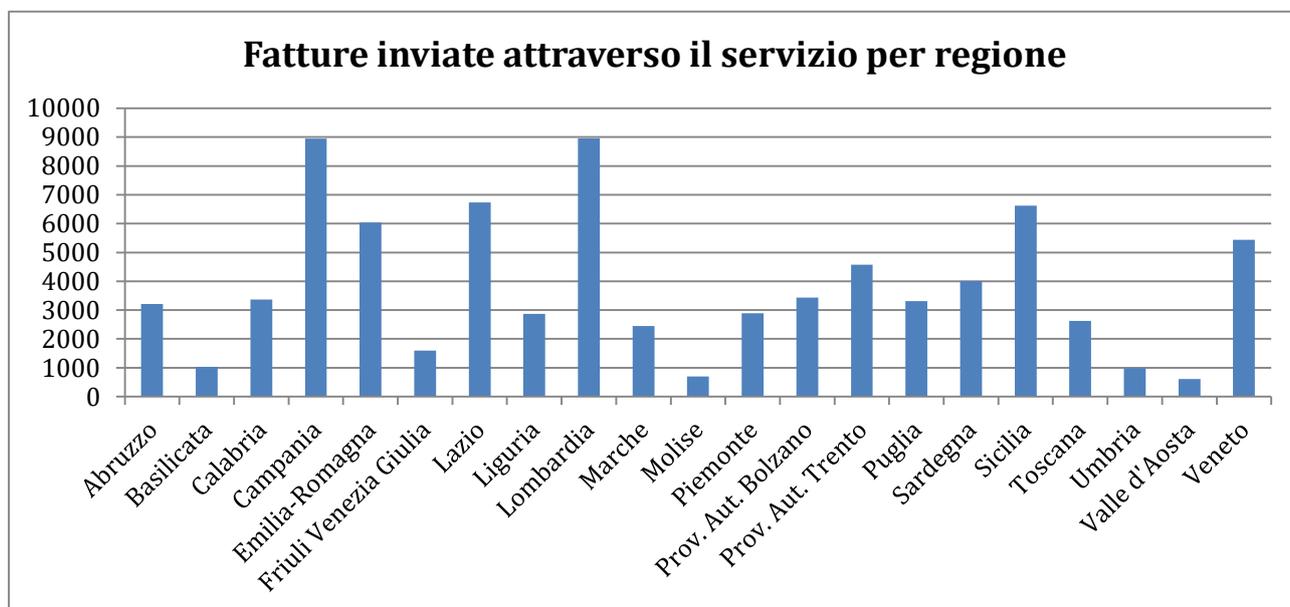
Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) ha messo a disposizione degli Ordini Territoriali e di tutti gli iscritti all'Ordine un servizio che consente di gestire automaticamente e gratuitamente il processo di fatturazione elettronica. Attraverso il portale www.espando.it realizzato da BluenextGroup, gli iscritti possono creare, controllare, firmare digitalmente, inviare, monitorare e conservare le parcelle/fatture secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il servizio, inoltre, acquisisce automaticamente le anagrafiche aggiornate e i codici degli uffici di fatturazione elettronica collegandosi direttamente all'IndicaPA eliminando così le casistiche di errore causate da digitazioni errate o dalla mancata conoscenza dei codici ufficio. Al 31 dicembre, si sono **iscritti al servizio 12.864 professionisti**, di cui 10.768 pari circa all'83%, sono attivi al servizio (hanno cioè inviato almeno una fattura tramite il portale).



Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 31 marzo 2016

Dal dettaglio regionale è possibile notare che al 31 marzo 2016 le regioni in cui sono attivi più professionisti sono la Lombardia, la Campania e la Provincia Autonoma di Trento nelle quali oltre il 10% dei professionisti regionali risulta aver inviato almeno una fattura elettronica tramite il servizio.

Al 31 marzo 2016, sono state **inviare** attraverso il servizio **80.401 fatture**, di queste solo il 7% (5.902) sono state scartate dal Sistema d'Interscambio e non sono, quindi, arrivate a destinazione.

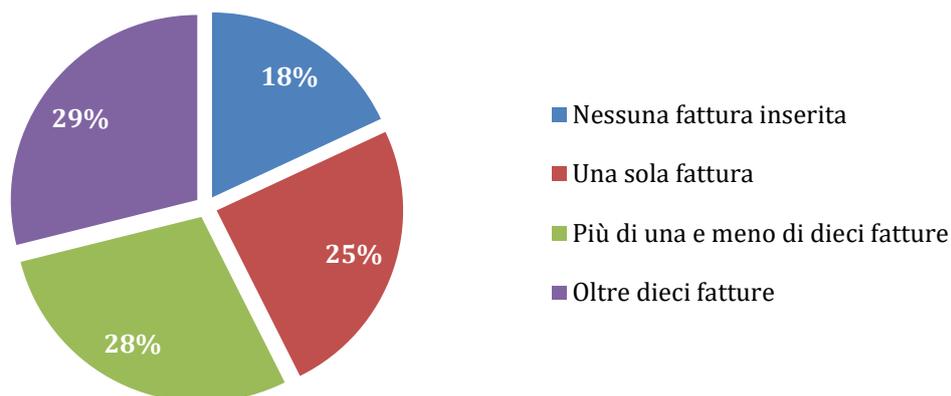


Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 31 marzo 2016

Lo spaccato regionale evidenzia che le regioni che hanno inviato il maggior numero di fatture sono la Campania (8.950, pari al circa il 14% delle fatture totali), seguita dalla Lombardia (8961, 11%) e dal Lazio (6.737, 8%).

Nel complesso 10.546 Commercialisti, pari all' **l'82% dei professionisti iscritti** al servizio, **ha inviato almeno una fattura**.

Operatività dei professionisti aderenti al servizio (percentuale)



Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 31 marzo 2016

Il servizio inoltre svolge l'attività di ricezione delle fatture per gli Ordini Territoriali e al 31 marzo 2016 risultano aderenti al Servizio 123 Enti dei quali 119 hanno ricevuto almeno una fattura dall'avvio del sistema per un totale di 12.904 fatture, la maggior parte delle quali ricevute dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili e dall'Ordine territoriale di Milano (rispettivamente con circa il 20% e il 6% del totale delle fatture ricevute).

5. Iniziative di supporto all’adozione della fatturazione elettronica

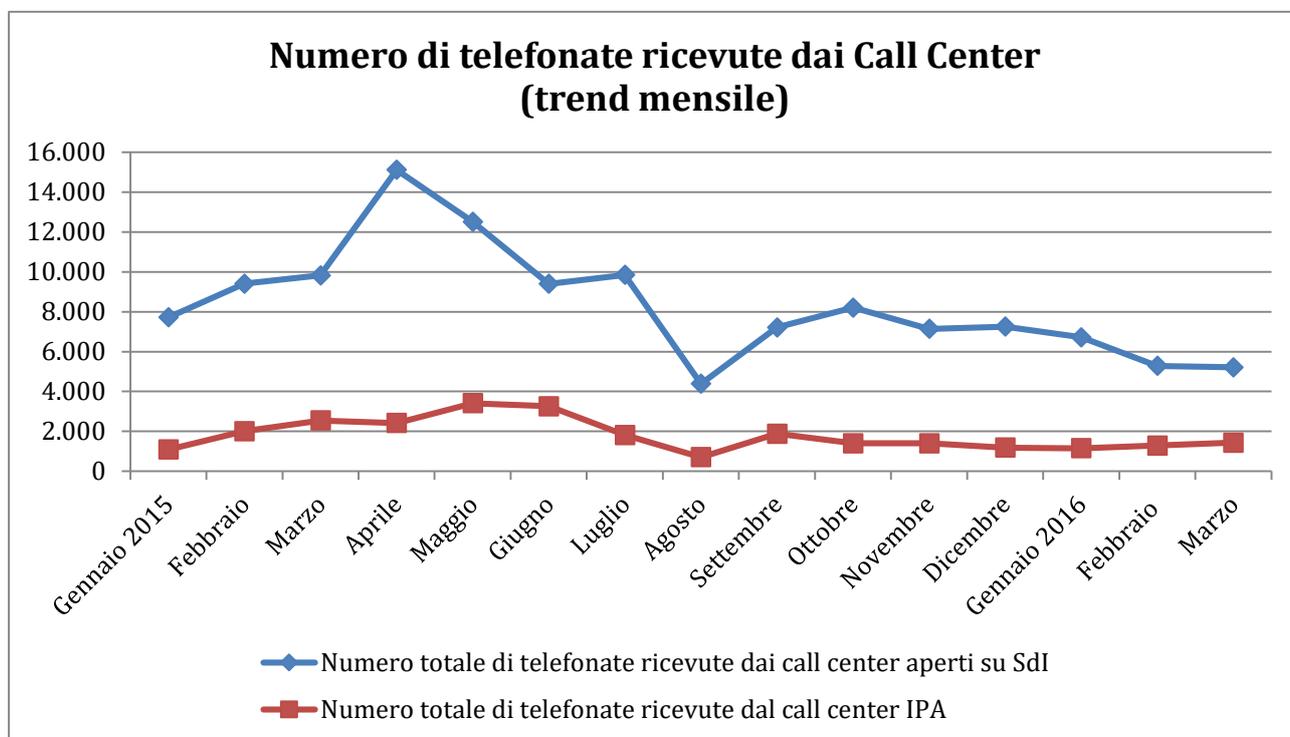
Per supportare imprese e pubbliche amministrazioni nel passaggio alla fatturazione elettronica, in particolar modo nel periodo più vicino alla scadenza del 31 marzo 2015, sia AgID che i diversi soggetti coinvolti nel sistema di gestione delle fatture hanno organizzato una serie di iniziative e servizi di sostegno e affiancamento dedicati sia alle imprese che alle pubbliche amministrazioni.

5.1. Azioni di assistenza diretta

Attraverso i canali di comunicazione istituzionali offerti dall’Agenzia per l’Italia Digitale, dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e dall’Agenzia delle Entrate sono stati messi a disposizione di amministrazioni ed imprese una serie di servizi di assistenza statici o in tempo reale.

Sia sul sito web di AgID che negli altri portali web istituzionali (IndicePA, portale FatturaPA, Agenzia delle Entrate) sono state pubblicate una serie di faq, aggiornate settimanalmente, per un totale di circa **100 domande e risposte**, insieme a guide, manuali informativi e materiale da scaricare.

AgID ed Agenzia delle Entrate hanno inoltre attivato dei call center con numero verde, per rispondere in tempo reale alle necessità di tutti i soggetti coinvolti.

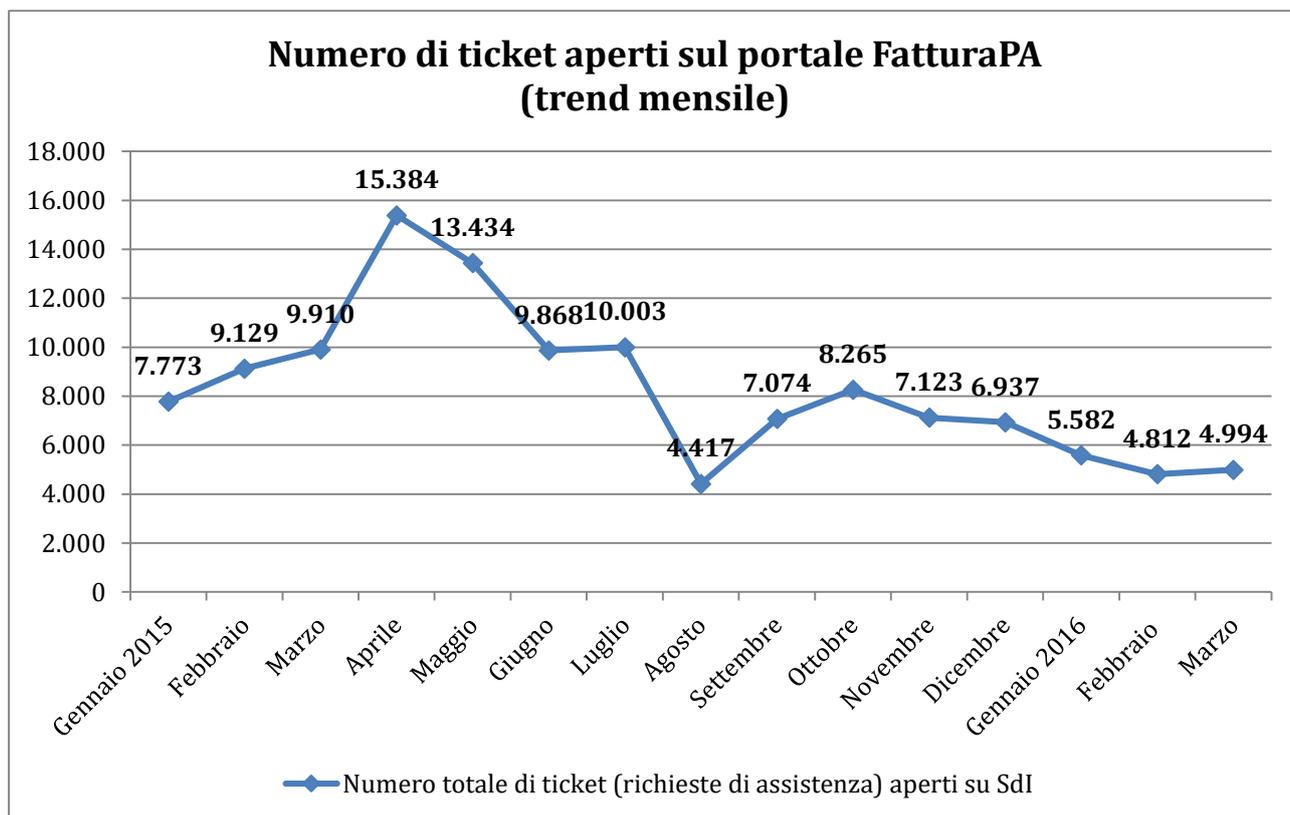


Fonte: Agenzia delle Entrate e IPA, 2016

Nel 2015 il call center di **AgID** ha risposto ad oltre **8.000 richieste** di assistenza telefonica. Al 31 marzo 2016 attraverso il numero verde dell’**IndicePA** sono state evase quasi **27.000 richieste** mentre con i

call center che l'Agenzia delle Entrate ha dedicato agli utenti del **Sistema di Interscambio** sono state risolte **oltre 125.000** chiamate.

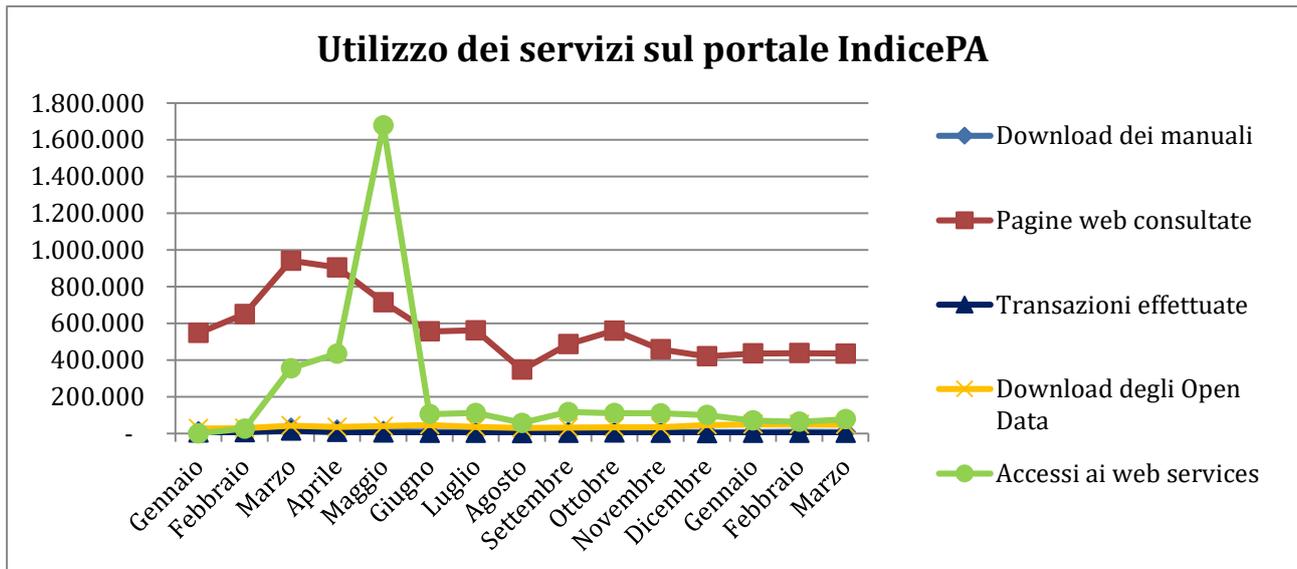
I referenti dell'Agenzia per l'Italia Digitale, inoltre, hanno predisposto apposita casella mail per fornire assistenza supporto alle amministrazioni ed agli operatori economici. In tale casella i referenti AgID dal 6 giugno 2014 al 31 marzo 2016 hanno già risposto ad oltre **6.000 mail**.



Fonte: Agenzia delle Entrate, 2016

Dal 2015 le richieste di assistenza giunte allo SdI tramite telefonate o via webmail sono stati oltre 124.000 con un andamento in costante crescita soprattutto durante i primi mesi del 2015, fino a raggiungere un picco nel mese di aprile con oltre 15.000 richieste, e poi diminuire dal mese di maggio e raggiungere il valore più basso in assoluto ad agosto con 4.417 ticket aperti. Il primo trimestre 2016 infine ha registrato una media di ticket di circa 5.000 unità.

Anche il portale web dell'IndicePA è stato e continua a rappresentare uno strumento di supporto molto importante; in tutto l'anno l'IPA ha effettuato 4.000 accreditamenti e 3.000 cambi di referente, **risolvendo quasi 17.000 problematiche** di diverso livello.



Fonte: IndicePA, 2016

Rilevanti, infine, anche gli accessi agli strumenti offerti attraverso il portale IndicePA:

- Circa 8.500.000 di pagine web consultate;
- Circa 3.400.000 di accessi ai web service;
- Oltre 186.000 download dei manuali, più di 65.000 transazioni effettuate e quasi 575.000 download degli Open Data.